



Seduta del (NUPAV) della Provincia di Grosseto per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all'art. 24 e successivi della L.R.T. n.10/2010 e s.m.i. relativa alla proposta di Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico del Comune di Monte Argentario e contestuale del Piano Regolatore Portuale di Cala Galera.

Parere motivato di cui all'art. 26 della Legge Regione Toscana n. 10/2010 e s.m.i.

Autorità procedente: Consiglio Comunale di Monte Argentario

Autorità competente: NUPAV della Provincia di Grosseto

DATA SEDUTA: 02 SETTEMBRE 2016

SEDE DELLA RIUNIONE: PIAZZA MARTIRI D'ISTIA, 1 - GROSSETO

PRESIDENTE: Dott.ssa Silvia Petri

SEGRETARIO: Sig. Silvia Piccini

ORA INIZIO LAVORI: 08:15

ORA TERMINE LAVORI: 11:00

PRESENZE

COMPONENTI: A = Assente - P = Presente

NOMINATIVO	A / P	ORA ENTRATA *	ORA USCITA **
Presidente e Componente Dirigente: Dott.ssa Silvia Petri (disposizione n. 2 della D.G.P. n.91 del 05/06/2012 e s.m.i.)	A		
Componente tecnico esperto: Dott. Riccardo Cinelli (disposizione prot. 33250 del 20/07/2016)	P		
Segretario verbalizzante: Sig. Silvia Piccini (disposizione prot. 15623 del 05/02/2016)	P		

- * SOLO SE SUCCESSIVA A QUELLA DI INIZIO DELLA SEDUTA
- ** SOLO SE ANTECEDENTE A QUELLA DI TERMINE DELLA SEDUTA



Visti:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il D.lgs. 152/2006 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS)";
- la L.r.t 10/2010 e s.m.i. "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza" ;
- che l'avvio del procedimento di VAS è avvenuto prima dell'entrata in vigore delle modifiche legislative all'art. 12, c.3 bis della LRT n.10/2010 intervenute con Legge della Regione Toscana n.17 del 25/02/2016;
- la convenzione sottoscritta da Provincia di Grosseto e Comune di Monte Argentario in data 23/06/2014, ai sensi dell'art. 12, comma 3 bis della L.r.t 10/2010 e s.m.i, con la quale si attribuisce al NUPAV, costituito nella Provincia di Grosseto con D.G.P. 91 del 05/06/2012 e con D.C.P. 46 del 20/11/2012, le funzioni di Autorità competente per la VAS per i piani e programmi di competenza del Comune di Monte Argentario;

Premesso che:

Con la proposta previsionale in esame il Comune di Monte Argentario intende sviluppare azioni e sinergie per uno sviluppo sostenibile della nautica da diporto e favorire, mediante interventi da realizzare all'intorno dell'infrastruttura portuale, la riqualificazione urbana e le attività connesse alla nautica sociale. A tal fine lo stesso ente ha avviato un percorso procedimentale (al suo interno distinto in 4 fasi) per la formazione del Piano Regolatore del Porto turistico di Cala Galera e per l'adeguamento dei vigenti Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico la cui trattazione, anche ai fini della VAS, è stata sviluppata congiuntamente.

Ai sensi dell'art.23 comma 1 della LR 10/10 l'autorità procedente (AP) o il proponente (P) ha predisposto un documento preliminare e lo ha trasmesso con note protocollate al n. 131337, 131340, 131715 del 04/08/2014 e con modalità telematiche all'Autorità Competente (individuata con D.G.C. n. 126 del 25/07/2014 nel Consiglio Comunale di Monte Argentario) ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale ai fini delle consultazioni preliminari queste utili per fornire indicazioni tecniche per la definizione dei contenuti del successivo Rapporto Ambientale.

La fase di consultazione è terminata il 2 Settembre 2014 e sono stati registrati al protocollo comunale i seguenti contributi:

- Regione Toscana, Direzione Generale delle Politiche Ambientali, energia e cambiamenti climatici - Ufficio Tecnico del Genio Civile, Toscana Sud e Opere Marittime (nota AOO-GRT n. 251886 del 15/10/2014 registrata al ns prot. n. 176396 del 15/10/2014)
- Azienda Regionale Protezione Ambientale per la Toscana, Dipartimento provinciale ARPAT di Grosseto (nota prot. 147069 del 03/09/2014);- Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Grosseto-Siena prot.76710 del 20/3/2014;
- Provincia di Grosseto, Area Sviluppo Rurale e Turismo – UP Aree Protette e Biodiversità (con n. 2 note di cui al prot. 155745 del 16/09/2014 e n. 171627 del 07/10/2014);



[Handwritten signatures]

Qui di seguito si riporta uno stralcio significativo di tali contributi estratti dalla documentazione trasmessa al NUPAV:

- Regione Toscana, Direzione Generale delle Politiche Ambientali, energia e cambiamenti climatici - Ufficio Tecnico del Genio Civile, Toscana Sud e Opere Marittime: ha fornito contributi inerenti la valutazione dell'idoneità tecnica delle previsioni contenute nel PRG del Porto (art.47-ter LRT 1/2005) e per quanto attiene il deposito ed il controllo delle indagini geologiche (art. 62 LRT 1/2005 e dispositivi collegati, tra cui le norme del Piano di Assetto Idrogeologico regionale e le limitazioni imposte dalla LRT n.21/2012). In relazione agli aspetti di natura portuale la Regione Toscana evidenzia che con nota prot. 20345/O.080.010 aveva già fornito un contributo nella prima fase di avvio del procedimento i cui contenuti sono confermati e pertanto da tenere in considerazione per le fasi successive della formazione degli strumenti di pianificazione ed atti territoriali;
- Azienda Regionale Protezione Ambientale per la Toscana, Dipartimento provinciale ARPAT di Grosseto: descrive le principali previsioni delle proposte oggetto di procedura di VAS, analizzandone i contenuti rispetto disposizioni di settore. Rinviando alla lettura integrale della nota per non snaturare i contenuti, comunque si evidenzia che l'ARPAT formula alcune osservazioni di natura specifica (in riferimento agli aspetti di maggiore rilevanza tra cui quelli idrogeologici, dei valori naturalistici e paesaggistici, della tutela dell'habitat marino costiero riguardanti il PRG del Porto e la Variante al RU, di cui alle fasi 2 e 3) e generale (necessità della valutazione di incidenza e ai sensi dell'art.73 della LRT 10/2010 e una particolare attenzione per la gestione dei materiali di dragaggio secondo il DM 24/01/1996) a supporto successiva redazione del rapporto ambientale;
- Provincia di Grosseto - Area Sviluppo Rurale e Turismo – UP Aree Protette e Biodiversità (con n. 2 note di cui al prot. 155745 del 16/09/2014 e n. 171627 del 07/10/2014) ha rilasciato contributi riguardanti la sensibilità ambientale dell'area interessata dal complesso delle previsioni contenute nella procedura di VAS. Negli stessi contributi sono fornite indicazioni tecniche per la successiva redazione del documento di "Valutazione di Incidenza" dato che il Comune di Monte Argentario è quasi interamente ricadente all'interno di un Sito di Interesse Regionale (SIR), ed infine sono richiesti chiarimenti circa l'esatta localizzazione delle aree oggetto di previsione.

Altresì furono presi in considerazione anche i contenuti della nota dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Santo Stefano (nota pervenuta al Comune in data 10-02-2014 n. 0003382) trasmessa dall'Autorità Procedente mediante nota e-mail ordinaria n. prot. della Provincia 180669 del 21/10/2014) e della nota n. prot. 16288 del 27/01/2014 del Servizio Sviluppo del Territorio e Energie Rinnovabili della Provincia di Grosseto (relativa all'avvio del procedimento di cui alla LRT n.1/2005 e LRT 10/2010 per la formazione del Piano Regolatore Portuale), in quanto entrambe riferendosi alla formazione del Piano Regolatore Portuale potevano contenere utili indicazioni per lo sviluppo dei progetti di previsione oggetto di VAS. Qui di seguito se ne riporta uno stralcio significativo:

- Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Santo Stefano, con nota pervenuta al Comune in data 10-02-2014 n. 0003382, poi ri-trasmessa al NUPAV in data 21/10/2014, ha rilasciato osservazioni riguardanti la "riqualificazione del Fosso di Boccadoro" e dei "lavori di dragaggio e ripascimento spiagge adiacenti". La prima tematica si riferisce alla successiva fase di elaborazione e sviluppo progettuale, e ricorda "... la necessità di elaborare apposito studio di fattibilità in ragione della particolare morfologia e delle caratteristiche del sito d'insistenza (anche in termini di criticità, come l'andamento di bassi fondali ed i fenomeni d'insabbiamento ivi presenti) e della sua naturale destinazione a libero arenile, in un'ottica di salvaguardia degli usi pubblici del mare quali, prioritariamente, la balneazione...". Tutto ciò anche in relazione al fatto che viene prospettata una destinazione e riconversione del sso in canale navigabile con allocazione di punti d'ormeggio. La



seconda tematica si riferisce invece alla consistenza e ricorrenza di fenomeni d'insabbiamento nell'area d'interesse, e in particolare alla necessità di una programmazione a medio-lungo termine degli interventi, da riprodursi secondo una sistematicità e frequenza individuata in esito a mirato studio di settore;

- Provincia di Grosseto, Servizio Sviluppo del Territorio e Energie Rinnovabili: aveva fornito specifici contributi con nota provinciale n. prot. 16288 del 27/01/2014, relativamente all'avvio del procedimento di cui alla LRT n.1/2005 e LRT 10/2010 per la formazione del Piano Regolatore Portuale, concernenti:

- le verifiche di compatibilità delle previsioni in ordine alle criticità di natura idrauliche ed alla prevenzione dal rischio idraulico
- la bonifica e riqualificazione dell'ambito in sinistra del porto (depositi di sabbia e sbocco terminale del Fosso Boccadoro)
- gli interventi strutturali e di manutenzione tesi alla conservazione degli equilibri costieri (mantenimento della linea di riva della spiaggia, quando ripristinata ed del porto)
- la previsione di opere di scivolo per le imbarcazioni della nautica sociale
- la copertura del fabbisogno complessivo dei posti auto, tenendo di tutti gli interventi di previsione
- indicazioni sui punti di debolezza oggetto delle analisi di swot

La maggior parte dei punti sopra riportati sono stati presi in considerazione nella documentazione prodotta nelle fasi da 1 a 4 oggetto delle procedura preliminare di VAS;

Il NUPAV in qualità di Autorità competente per la VAS si è espresso nella riunione del 23/10/2014 sul documento preliminare della Variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico e contestuale adozione del Piano Regolatore Portuale di Cala Galera sopra indicato, fornendo le indicazioni tecniche per la definizione dei contenuti del successivo Rapporto Ambientale, qui di seguito riportate:

- *l'Autorità proponente/procedente nella predisposizione del rapporto ambientale relativo alle fasi previsionali 1,2 3 e 4, oltre a tenere conto di quanto già correttamente indicato o prescritto all'interno della documentazione predisposta per la fase preliminare di VAS, dovrà riferirsi anche ai contenuti dei contributi e delle osservazioni acquisiti durante la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale. Tali contributi/osservazioni sono contenuti nelle note della Regione Toscana, dell'ARPAT e della U.P. Aree Protette e Biodiversità della Provincia di Grosseto allegate al presente verbale quale parte integrante e sostanziale, come indicato al successivo punto 5. Altresì si ricorda di tenere conto, nelle parti pertinenti ed utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, dei contenuti delle note citate nel presente verbale dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Santo Stefano (nota pervenuta al Comune in data 10-02-2014 n. 0003382) e del Servizio Sviluppo del Territorio e Energie Rinnovabili della Provincia di Grosseto (nota provinciale n. prot. 16288 del 27/01/2014) in quanto utili allo sviluppo dei progetti delle previsioni in ambito portuale e quindi rilevanti anche ai fini della valutazione dei possibili effetti sull'ambiente;*
- *si ritiene che il Rapporto Ambientale debba contenere anche un'analisi circa la consistenza delle pressioni antropiche sull'ambiente, determinabili in conseguenza delle possibili modifiche sulla viabilità, sui trasporti e sulla mobilità, definirne le eventuali condizioni di sostenibilità e miglioramenti attesi;*
- *Infine è stata evidenziata la necessità di effettuare le verifiche di coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano paesistico, adottato con DCRT 2 Luglio 2014, n.58, in ragione dei contenuti dell'art. 24 e 38 delle norme dello stesso Piano;*



- *si ricorda che per la redazione del Rapporto Ambientale è necessario attenersi ai contenuti dell'allegato 2 della L.R.T. n.10/2010 s.m.i ed a quanto riportato espressamente nel documento preliminare redatto alla fase preliminare di VAS in argomento;*

Elementi conoscitivi ed informativi della procedura di VAS

Nell'ambito del percorso di partecipazione dei cittadini già avviato nella fase propedeutica al processo di formazione degli atti di governo territoriale ed alla relativa valutazione ambientale strategica (VAS), l'Amministrazione Comunale ha ritenuto utile promuovere 2 assemblee pubbliche, per un confronto con la cittadinanza ed in particolare con i vari portatori di interessi. La prima assemblea ha riguardato il Piano Regolatore Portuale di Cala Galera a la variante al RU per l'area a parcheggio, mentre la seconda ha trattato le varianti al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico per il punto di ormeggio per la nautica sociale nel fosso Boccadoro e il rimessaggio a secco dei piccoli natanti.

Delle argomentazioni trattate nelle assemblee pubbliche, che si sono tenute il 30 Ottobre e il 26 Novembre 2015, ne è stato dato conto nella documentazione di VAS così come risultante dal "rapporto del garante della comunicazione" e dalla "relazione del responsabile del procedimento" allegati agli atti di adottati ai sensi della Lrt 65/2014 e Lrt n.10/2010 e l.m.i..

Ai fini dell'avvio delle consultazioni di cui all'art. 25 della L.r. 10/2010 e s.m.i., sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 52 del 30 Dicembre 2015 è stato pubblicato l'Avviso dell'adozione della proposta Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico del Comune di Monte Argentario e contestuale del Piano Regolatore Portuale di Cala Galera.

La documentazione è stata messa a disposizione dei Soggetti Competenti per l'Ambiente (SCA), degli enti territoriali interessati (che sono già ricompresi nell'elenco degli SCA) e del pubblico secondo i canali di pubblicazione ed informazione previsti dalla normativa regionale in materia, cioè è stata depositata presso la sede dell'Autorità Procedente (Comune di Monte Argentario) e la sede dell'Autorità Competente (Provincia di Grosseto) in precedenza indicate, nei rispettivi siti web istituzionali. La stessa è stata inoltre inviata telematicamente (secondo i criteri di cui all'art.8, c. 7 della L.R.T. n.10/2010 s.m.i circa l'impiego di strutture informatiche: rete telematica regionale e PEC) in data 22/02/2016 e in data 12/04/2016 dalla AP agli SCA (di cui al ns. prot. provinciale n. 17793 e 23125 rispettivamente del 22/02/2016 e del 12/04/2016).

Il termine per la presentazione delle osservazioni e pareri, definito per legge in 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT e come in seguito prorogato con comunicazione PEC del Comune pervenuta in data 12/04/2016, è stato individuato nel 10 Giugno 2016.

Esaminati i documenti prodotti ed inoltrati dall'Autorità Procedente (Comune di Monte Argentario) sottoelencati:

Elaborati Variante al PS

- PS01 – Relazione tecnico metodologica;
- PS02 – Norma di attuazione – Stato modificato;
- PS03 – Valutazione ambientale strategica fase I e IV;
- PS04 – Studio di incidenza;
- PS05 – Fisionomia della vegetazione;
- Tav. Qc01A, Qc01B, Qc01C, Qc01D, Qc01E "Ricognizione posti barca";
- Estratto cartografico: Tav.07 PS Regimi di intervento;

Elaborati Variante al RU

- Relazione tecnico metodologica;
- Analisi paesaggistiche;



- Elaborato A – Integrità fisica del territorio;
- Indagini geologico-tecniche di supporto alla formazione della variante al RU;
- Tav.1 – Carta della pericolosità geologica e idraulica;
- Tav.2 – Carta della fattibilità;
- Elaborato B – Caratteri qualitativi del territorio:
 - Elaborato B1 – Risorse naturali, stato approvato, modificato, sovrapposto;
 - Elaborato C – Territorio rurale: Ambiti territoriali: stato approvato, modificato, sovrapposto;
 - Elaborato D – Ambiti urbani: prestazioni qualitative (3. Porto Ercole). Stato approvato, modificato, sovrapposto;
 - Elaborato E – Ambiti urbani: prestazioni funzionali (3. Porto Ercole). Stato approvato, modificato, sovrapposto;
 - Elaborato F – Integrazione alle Aree di nuovo impianto (schede progetto);
 - Elaborato G – Norme di attuazione modificate;
 - Elaborato I – Beni sottoposti a vincolo a fini espropriativi;
- Valutazione ambientale strategica fase I e IV;
- Valutazione ambientale strategica fase II e III;
- Studio di incidenza;
- Fisionomia della vegetazione

Elaborati PRP – Porto di Cala Galera

Elaborati Quadro conoscitivo:

- Elaborato 01Qc – Inquadramento territoriale;
- Elaborato 02Qc – Il sistema delle accessibilità territoriali;
- Elaborato 03Qc – Il sistema dei vincoli sovraordinati: Piano di indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico scala varie;
- Elaborato 04Qc – Il sistema dei vincoli sovraordinati: Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Grosseto;
- Elaborato 05Qc – Il sistema dei vincoli della pianificazione comunale: il regolamento urbanistico;
- Elaborato 06Qc – Inquadramento urbanistico: il piano strutturale;
- Elaborato 07Qc – Inquadramento urbanistico: il regolamento urbanistico;
- Elaborato 08Qc – Inquadramento catastale;
- Elaborato 09Qc – Navigabilità;
- Elaborato 10Qc – Assetto portuale esistente: zonizzazione aree a terra;
- Elaborato 11Qc – Assetto portuale esistente: zonizzazione specchio acqueo;
- Elaborato 12Qc – Assetto portuale esistente: zonizzazione a mare e a terra;
- Elaborato 13Qc – Dimensionamento posti barca;
- Elaborato 14Qc – Dimensionamento posti auto e servizi;
- Elaborato 15Qc – Dragaggi;

Elaborati progetto di PRP:

- Relazione generale;
- Norme tecniche di attuazione;
- Analisi paesaggistiche;

Elaborati grafici di Piano:

- Elaborato P01 – Sovrapposizione del PRP con lo stato attuale dei luoghi;
- Elaborato P02 – Zonizzazione aree a terra;
- Elaborato P03 – Zonizzazione specchio acqueo;
- Elaborato P04 – Zonizzazione a mare e a terra;



- Elaborato P05 – Dimensionamento posti barca;
 - Elaborato P06 – Navigabilità;
 - Elaborato P07 – Dimensionamento posti auto e servizi;
 - Elaborato P08 – Viabilità di accesso interna al porto;
 - Elaborato P09 – Dragaggi e opere marittime;
 - Elaborato P10 – Apposizione vincolo preordinato all'esproprio;
- Studi di settore:
- Studio meteomarinario e propagazione del moto ondoso in costa;
 - Agitazione interna portuale;
 - Studio della tracimazione della diga foranea;
 - Studio delle problematiche dell'insabbiamento dell'imboccatura portuale della marina di Cala Galera anche in funzione del riequilibrio costiero;
 - Caratterizzazione qualitativa biocenosi bacino portuale;
- Aspetti geologici:
- Indagini geologico – tecniche di supporto alla formazione del nuovo P.R.P. “Cala Galera “ – D.P.G.R. del 25/10/2011 n.53/R;
 - Tavola 1 – Carta della pericolosità geologica e idraulica;
 - Tavola 2 – Carta della fattibilità;
 - Studio ideologico idraulico ai sensi del DPGR 53/R del 2011 sul Fosso di Boccadoro, sul Fosso dei Mulini e sul Fosso di Purciano nel Comune di Monte Argentario di supporto al procedimento di formazione del Piano Regolatore Portuale di Cala Galera e delle varianti al Regolamento Urbanistico;
- Elaborati grafici:
- Tavola 1 – Corografia;
 - Tavola 2 – Caratteristiche ideologiche;
 - Tavola 3A - Rilievo topografico Boccadoro;
 - Tavola 3B – Rilievo topografico Fosso Molini e Fosso Purciano;
 - Tavola 4 – Modello idraulico;
 - Tavola 5 – Libretto Sezioni Stato attuale;
 - Tavola 6 – Battenti idraulici Stato attuale TR30 e TR200;
 - Tavola 7 – Pericolosità idraulica allo Stato attuale;
 - Tavola 8 – Planimetria degli interventi;
 - Tavola 9 - Confronto battenti idraulici TR200 Stato attuale;
 - Tavola 10 – Video confronto battenti TR200 Stato attuale;
- Aspetti ambientali:
- Valutazione ambientale strategica fase II e III;
 - Studio di incidenza;
 - Fisionomia della vegetazione;
 - Relazione del responsabile del procedimento;
 - Relazione garante della comunicazione.

Visti i contenuti e valutazioni della proposte previsionali qui di seguito riportati:

Contenuti della proposta:

Gli Atti di governo del territorio di principale riferimento comunale sono il Piano Strutturale ed Regolamento Urbanistico rispettivamente approvati con delibere Consiliari n.63 del 25.07.2002 e n. 12



del 23.03.2012 e successive varianti di modifica ed integrazione. Secondo tali atti di governo territoriale in loc. Cala Galera insiste una struttura con destinazione a Porto Turistico, per la quale il Comune di Monte Argentario intende sviluppare azioni e sinergie per uno sviluppo sostenibile della nautica da diporto e favorire, mediante interventi da realizzare all'intorno dell'infrastruttura portuale, la riqualificazione urbana e le attività connesse alla nautica sociale.

A tal fine il Comune con DGC n. 167/2013 (poi integrata con DCG n.126/2014) ha avviato il procedimento per la formazione del Piano Regolatore del Porto turistico di Cala Galera e contestualmente ha avviato altri 3 procedimenti per il necessario adeguamento dei vigenti Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico, dovuto per la previsione di un complesso di attività finalizzate alla nautica sociale lungo il fosso Boccadoro.

La riunione delle procedure sopra ricordate all'interno di un unico atto deliberativo comunale è quindi sostanzialmente derivata dalla necessità di trattare congiuntamente un complesso di previsioni che riguardano un ampio ambito territoriale con aree a destinazioni e funzioni diverse, talora ed in parte interagenti tra loro anche sotto i profili ambientali. Più dettagliatamente la proposta del Comune di Monte Argentario, adottata con D.C.C. n. 94 del 21/12/2015, è distinta in quattro parti (denominate fasi di cui la II e la IV sono varianti al RU) così caratterizzate:

- Fase I: variante normativa al Piano Strutturale, per strutture e servizi per la nautica sociale lungo il fosso Boccadoro;
- Fase II: variante al Regolamento Urbanistico per il reperimento dello standard nautico a parcheggio ubicato esternamente all'ambito portuale di Cala Galera e messa in sicurezza del fosso Boccadoro;
- Fase III: Piano Regolatore Portuale del porto turistico di Cala Galera;
- Fase IV: variante al Regolamento Urbanistico per la disciplina urbanistica ed edilizia ai fini dell'attuazione delle strutture e dei servizi per la nautica sociale fosso Boccadoro.

Durante il periodo intercorrente tra l'avvio del procedimento e l'adozione del PRP di Cala Galera e delle varianti al PS e al RU, per effetto delle modifiche legislative regionali intervenute, si è pronunciata la conferenza di copianificazione di cui all'art.25 della LRT 65/2014 per le varianti al RU che contenevano previsioni di trasformazioni con nuovi impegni di suolo all'esterno del territorio urbanizzato. Facendo riferimento a tale pronunciamento il Comune ha adeguato la sua progettazione e adottato gli atti di sua competenza oggi oggetto della presente valutazione.

Qui di seguito si esprimono valutazioni tenuto conto di quanto previsto all'allegato VI del Decreto Legislativo 152/06 e dell'allegato II alla LRT n.10/2010 e s.m.i., relativamente ai contenuti previsti dei Rapporti Ambientali ai fini dello svolgimento della valutazione. Si evidenzia infine che in analogia a quanto sopra commentato, circa il complesso delle previsioni, ai fini della VAS la trattazione qui di seguito riportata avviene in forma unitaria con specifiche distinzioni riferite alle fasi procedurali sopra elencate.

A. "Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi"

- Fase I variante al PS: trattasi di una variante a carattere prevalentemente normativo. In particolare si riferisce alla distribuzione degli ormeggi attraverso la previsione di nuove strutture e infrastrutture per i piccoli natanti (nautica minore già presente a Cala Galera), da attuarsi mediante un nuovo assetto dei punti di ormeggio sia a terra (area rimessaggio a secco) che sul corso d'acqua (reso possibile da interventi di messa in sicurezza del fosso Boccadoro). La variante è propedeutica alla disciplina urbanistica ed edilizia della variante al RU, di cui alla fase IV successivamente descritta.

Nel Rapporto Ambientale (R.A.) si evidenzia come la variante ha come obiettivo superare alcune criticità attuali derivanti dall'impossibilità di assicurare il rimessaggio durante il periodo invernale per



[Handwritten signatures and initials]

tutti i natanti di piccole dimensioni stante anche le difficoltà di accesso e di utilizzo di altri punti di ormeggio (come quello ubicato alla catenaria di Porto Ercole)

Nel RA e negli altri allegati di variante sono inoltre evidenziati i rapporti con altri piani o programmi pertinenti in materia o ad esso collegati (quali gli strumenti di pianificazione territoriale e in materia di tutela del paesaggio della Regione Toscana, in riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto ed al vigente Piano Strutturale comunale). La verifica di coerenza è soprattutto orientata agli strumenti della pianificazione territoriale, secondo le disposizioni della LR 65/2014.

- *Fase II variante al RU per il reperimento dello standard nautico ...*: il proponente illustra le interrelazioni tra gli interventi da eseguire in ambito portuale ed extra-portuale giustificandone la trattazione unitaria a livello di VAS e quindi con la stesura di un unico R.A. con la fase III. Gli interventi esterni al porto sono soggetti alla disciplina del Regolamento Urbanistico e per questo inclusi nella fase procedurale in argomento. La variante al Regolamento Urbanistico riguarda l'individuazione di una nuova area a parcheggio, che conterrà anche un'isola ecologica destinata alla raccolta di rifiuti solidi ingombranti, e la sistemazione della strada di accesso al porto attraverso l'adeguamento della sezione stradale e realizzazione di pista ciclabile e pedonale. A queste deve intendersi strettamente collegata la previsione di messa in sicurezza del fosso Boccadoro così come rappresentata negli elaborati di variante al RU.

Come già riportato in precedenza nel RA e negli altri allegati di variante sono inoltre evidenziati i rapporti con altri piani o programmi pertinenti in materia o ad esso collegati, con verifica di coerenza soprattutto orientata agli strumenti della pianificazione territoriale, secondo le disposizioni della LR 65/2014, tra cui anche il masterplan dei porti regionali contenuto nel vigente PIT/PP della Regione Toscana.

- *Fase III Piano Regolatore Portuale*: come indicato in precedenza, l'elaborazione da parte del proponente di un unico Rapporto Ambientale per la fase II e III (viste le interrelazioni tra gli interventi ivi previsti) mira ad eseguire considerazioni di dettaglio in ordine ai profili ambientali da inquadrare in un più ampio ambito di valutazione.

Come desunto dagli elaborati di previsione lo scopo del PRP è quella di riqualificare e migliorare i servizi complessivi esistenti, adeguandosi ai nuovi standard portuali vigenti. A tal fine concorre la programmazione degli interventi infrastrutturali esterni all'ambito portuale ritenuti necessari all'attuazione delle sue previsioni e come tali soggette alla disciplina del Regolamento Urbanistico oggetto della fase II.

Nello specifico il PRP contiene previsioni circa i lavori di dragaggio e un impianto fisso di pompaggio delle sabbie in accumulo (già oggetto di valutazioni della competente Autorità Portuale), l'impianto di ricircolo delle acque interne al porto, le catenarie per l'ancoraggio delle imbarcazioni, l'impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici esistenti e da realizzare, l'adeguamento della rete idrica interna e un impianto di smaltimento delle acque reflue, l'adeguamento della torre di controllo agli standard di sicurezza e agibilità, l'adeguamento agli standard nautici regionali sia per quanto concerne i servizi che i posti auto.

Come indicato per le altre fasi il RA ed elaborati collegati tratta i rapporti con altri piani o programmi pertinenti in materia o ad esso collegati (quali gli strumenti di pianificazione territoriale e in materia di tutela del paesaggio della Regione Toscana, in riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto ed al vigente Piano Strutturale comunale). Una specifica valutazione di coerenza è invece orientata verso i contenuti del masterplan dei porti regionali contenuto nel vigente PIT/PP della Regione Toscana.

- *Fase IV variante al RU per la disciplina urbanistica ed edilizia ...*: La Variante in oggetto riguarda un'area (identificata in cartografia come Tn3.8) non edificata adiacente al molo di sottoflutto del porto di Cala Galera e a margine della spiaggia omonima. Come desunto dal R.A., l'intervento persegue



L'obiettivo generale di riqualificazione urbanistica del contesto in cui si colloca, al fine di ottenere le seguenti funzioni:

- nuovo punto di ormeggio per la nautica minore (sociale) nel fosso "Boccadoro" (80 posti);
- piazzale di servizio alle imbarcazioni: area di 2780 mq a disposizione per sosta e/o rimessaggio a secco, durante la stagione invernale, dei natanti ormeggiati nel fosso Boccadoro;
- parcheggio (2.900 mq) a raso in dotazione al punto di ormeggio del fosso "Boccadoro";
- realizzazione delle previsioni di adeguamento della viabilità di accesso all'area;
- mantenimento di una piccola area boscata a Pineto (3.750 mq).

Dal R.A. si rileva che la dotazione dei servizi igienici (100 mq) per la rispondenza dello standard del Masterplan regionale dei porti, è prevista e dislocata nel fabbricato dell'area a parcheggio in dotazione al PRP di Cala Galera, come disciplinato alla scheda di Comparto 3.7 oggetto di contestuale variante al RU (di cui alla Fase III sopra ricordata)

Come già riportato in precedenza nel RA e negli altri allegati di variante sono inoltre evidenziati i rapporti con altri piani o programmi pertinenti in materia o ad esso collegati, con verifica di coerenza soprattutto orientata agli strumenti della pianificazione territoriale, secondo le disposizioni della LR 65/2014.

B. "Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano o Programma" e C. "Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

Il quadro conoscitivo sullo stato attuale dell'ambiente, redatto sulla scorta della conoscenze sino ad oggi acquisite è contenuto nei paragrafi n.3 e 1.6 dei Rapporti Ambientali ed integrati con approfondimenti circa le varie componenti ambientali (atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, clima acustico, ecc...) contenuti nella documentazione tecnica di supporto alle varianti urbanistiche. Date le interrelazioni tra le varie previsioni, i R.A. mostrano evidenti sovrapposizioni o contenuti analoghi talora integrati per casi specifici come nel caso della trattazione dell'area portuale.

- *Fase I e IV variante al PS e al RU (per la nautica minore):* Il RA ha esaminato le varie componenti ambientali come qui di seguito sintetizzato.

Suolo: L'area interessata dalle Varianti riguarda la porzione terminale del fosso Boccadoro, parte della zona retrodunale e parzialmente pinetata, parallela e adiacente al molo sottoflutto del porto di Cala Galera. In questa area, in gran parte priva di vegetazione (a parte una piccola pineta), è attualmente e parzialmente usata come parcheggio; la restante parte è costituita da un'area umida caratterizzata dalla presenza di canneto e specie igrofile, che termina in prossimità della spiaggia litoranea, e dal tratto terminale del Fosso Boccadoro che evidenzia profili di pericolosità idraulica nelle aree immediatamente limitrofi. Altresì il RA pone attenzione alle caratteristiche dei sedimenti di spiaggia e del fondale marino antistante che, da analisi eseguite, risultano essere caratterizzati per lo più da sabbie fini a bassa percentuale di frazioni più fini. Altri aspetti sullo stato attuale del suolo sono inoltre trattati nella sottostante sezione della Biodiversità, vegetazione, flora e fauna.

Aria e Clima Acustico: Il RA, utilizzando fonti dell'ARPAT "Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella regione toscana, Anno 2011", evidenzia che il territorio comunale viene inserito nella zona omogenea "Zona Costiera" dove però non sono presenti stazioni di rilevamento e quindi non sono disponibili dati relativi ai diversi parametri previsti dalla normativa vigente. Ciò nonostante il RA ipotizza un elevato grado di qualità dell'area tenuto conto anche che il comune, nella zonizzazione del "Piano Regionale di Risanamento e mantenimento della qualità dell'aria 2008-2010", ha attribuito la classe di "zona di mantenimento".

Per gli aspetti acustici il RA ricorda che il comune è provvisto di un proprio piano comunale di classificazione acustica (PCCA approvato con Delibera CC n°56 del 26/9/2005), attraverso il quale ha classificato il proprio territorio in zone omogenee (classi acustiche) previste dal DPCM 14/11/2004.



L'area interessata dalle previsioni è inserita nella "CLASSE IV: Aree di intensa attività umana", come evidenziati nella Tavola Z8 del PCCA.

Biodiversità, vegetazione, flora e fauna: Dal RA si rileva che l'area oggetto delle Varianti e quelle limitrofi indirettamente collegate, si presentano in parte profondamente trasformate e antropizzate e in parte in condizioni naturali e seminaturali.

Le previsioni interessano una piccola area giochi, un parcheggio e una pineta di modeste dimensioni, che sono tutti elementi definiti in condizioni artificiali o semi-naturali data l'avvenuta trasformazione territoriale che di fatto include anche la stretta fascia (25 m ca.) di pino domestico (*Pinus pinea*) esistente. Per queste stesse zone il RA non rileva specifici elementi naturali di valore neppure per la flora e la fauna, come anche per le porzioni di territorio più interne, non interessate direttamente dalle Varianti, che sono in gran parte incolte o con una rada copertura di olivi.

Per le altre superfici direttamente o indirettamente coinvolte dalle previsioni mostrano maggiori livelli di interesse naturalistico-ambientale che tiene conto della presenza una zona palustre, dominata da un canneto a cannuccia di palude e da un piccolo stagno presente solo nei mesi nei periodi più piovosi, e dall'antistante zona arenile (in cui sono oggi presenti alcune specie tipicamente psammofile) su cui sbocca il Fosso Boccadoro. Questo settore di fatto non costituisce un elemento naturale vero e proprio infatti si è costituito come conseguenza della realizzazione del porto (1974), che ha favorito il generarsi di condizioni di insabbiamento della piccola baia esistente che è andata ad accrescersi arrivando oggi a lambire gli ultimi scogli di Punta Pertuso (a nord) e avvicinandosi all'imbocco dell'area portuale (a sud).

Acqua: In relazione a questa componente vengono analizzati i principali elementi di interesse quali la rete idrografica, qui esclusivamente rappresentata dal Fosso Boccadoro ed i rapporti di questo con le acque del mare, l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento dei reflui. Uno speciale focus è poi stato fatto in relazione allo stato chimico ed ecologico delle acque marine.

Per il Fosso Boccadoro, oltre a definirne gli aspetti idro-morfologici, il RA ricostruisce la storia che ha portato all'evoluzione del tratto finale. Infatti con la costruzione del porto l'alveo a monte venne regimato con stabilizzate delle sponde e lo sbocco a mare era ubicato in prossimità del lato sud della spiaggia (in aderenza con il molo nord del porto). L'accumulo di sedimenti all'interno della caletta antistante al Fosso, probabilmente dovuta per la trasformazione della circolazione delle acque marine avvenuta a causa della realizzazione del porto stesso, comportò l'accrescimento di questa parte del litorale con conseguente alterazione del percorso del tratto terminale del Fosso e parziale interazione con l'area umida che man mano andò a crearsi (il tratto terminale dapprima progredì in avanti per poi deviare verso nord con un tracciato molto più lungo e che portò le acque di pioggia ad invadere la parte interna della nuova spiaggia ed a sfociare dalla parte opposta della baia). Negli ultimi anni il percorso ha nuovamente assunto un andamento parallelo al molo portuale anche se lo sbocco appare essere spesso interessato da insabbiamenti.

La presenza dell'acqua nel fosso Boccadoro non è permanente durante tutto l'anno, ma assume un carattere prettamente stagionale connotato da possibili laminazioni delle portate di massima piena nelle aree immediatamente limitrofi (come dimostrato nell'apposito studio idraulico redatto a supporto della variante al RU)

Per quanto attiene le acque marine antistanti la spiaggia e il porto, il RA riporta le informazioni disponibili (*dati 2014, a cura ARPAT*) che consentono di caratterizzare la qualità in termini chimici ed ecologici con stato di classificazione generalmente "buono", alternato allo stato non buono solo per gli aspetti chimici. Ai fini della balneazione la qualità delle acque rilevata riferita alla stazione di campionamento "CALA GALERA - PUNTA PERTUSO" (*rif. Luglio 2015*) documenta una qualità eccellente.

In relazione all'approvvigionamento idrico il RA evidenzia che lo stesso è garantito dai pozzi e dalle sorgenti ad uso acquedottistico presenti all'interno del territorio. Lo stesso RA riporta le informazioni già contenute negli atti di governo del territorio comunali vigenti circa le problematiche connesse alle



perdite e all'obsolescenza delle reti e ad allacciamenti abusivi, che causano la non disponibilità di gran parte della risorsa immessa, e ricorda come a tale proposito, l'Acquedotto del Fiora Spa sta definendo un programma di interventi volto a individuare le perdite, a risanare o sostituire la rete e a ottimizzarne le prestazioni.

Un approfondimento è stato eseguito con appositi studi anche sul "popolamento bentonico" nelle acque di mare in prossimità all'imboccatura del Porto di Cala Galera (tra cui la "Valutazione della qualità dei sedimenti dell'imboccatura del porto di Cala Galera che devono essere dragati e del sito di deposizione", CIBM, Livorno – aprile 2006; Caratterizzazione delle biocenosi dell'area di scavo del porto di Cala Galera in seguito a prospezione subacquea", Studio Ambiente, novembre 2007).

Complessivamente l'analisi non ha rilevato situazioni di spiccata criticità per altro coerente e connaturata alle caratteristiche di baia prossima al porto e cioè caratterizzata da un fondale estremamente variabile, in termini di compattezza, in continua evoluzione formativa, caratteristica propria degli ambienti instabili per variazioni di correnti e di idrodinamismo. Fondale costiero suscettibili di periodici insabbiamenti e accumuli dovuti a correnti dominanti, in questo caso provenienti da S-SO.

Sempre dal RA si rileva che gli studi altresì rilevano, senza esplicitare criticità presenti o potenziali, un'insediamento importante di Posidonia oceanica sulla secca di Santa Caterina ubicata alla parte esterna del porto ed a est/sudest dello stesso..

Popolazione e salute umana: Il RA non contiene una specifica disamina della tematica in quanto riconduce le analisi della componente in argomento alle risultanze di quelle delle altre componenti/sistemi ambientali che direttamente o indirettamente concorrono ad incidere, in qualità di fattori di rischio, sulla salute umana, con particolare riferimento alla qualità dell'aria, all'inquinamento acustico ed elettromagnetico, alla qualità delle acque, ecc..)

Paesaggio, patrimonio storico culturale -aspetti socioeconomici: Dal RA si rileva che l'area interessata dagli interventi si inserisce in un territorio (quello del promontori di Mt. Argentario) di interesse paesaggistico e naturalistico che il PIT regionale disciplina attraverso obiettivi, direttive e prescrizioni relativi all'Ambito di paesaggio n. 20 — Bassa maremma e ripiani tufacei e alla Scheda descrittiva n.10 dei sistemi costieri "Argentario e Tomboli di Orbetello e Capalbio". L'ambito mostra caratteri peculiari di maggior valore paesaggistico rappresentati principalmente dai boschi costieri (non interessato dalle proposte di previsione) e dal sistema morfologico costiero (tra cui è possibile annoverare la zona umida e dal sistema retrodunale embrionale di Cala Galera).

Dalla verifica di regime vincolistico l'area oggetto d'intervento è sottoposta all'art. 136 del codice, D.lgs. 42/2004 (l'intero territorio del Comune di Monte Argentario nel suo complesso costituisce un caratteristico quadro naturale di non comune bellezza, ricco di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale panoramica di un tratto della costa maremmana" di cui al codice ministeriale 90473 e codice regionale 9053250 - D.M. 21.02.1958 - G.U. n. 54 del 03.03.1958) ed alle tutele dell' art. 142 del D. Lgs. 22.01.2004 n. 42 e più precisamente quelli di cui alla lettera A (territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare) e lettera B (i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna).

In relazione allo stato attuale degli elementi sopra riportati il RA evidenzia che la disciplina del PIT/PPR fornisce precise indicazioni tra cui vengono ricordati le direttive ed obbiettivi generali sulla tutela e valorizzazione del sistema costiero relativamente agli interventi di infrastrutturazione portuale.

Rifiuti: Dal RA si deduce che la fonte dei dati deriva dal Servizio statistico della Regione Toscana (Elaborazione dei dati: ARPAT – Sezione regionale del Catasto Rifiuti) dai quali si rileva che il comune di Monte Argentario fa parte dell'Ambito Territoriale Ottimale n°9 "Area grossetana"8 con gestione dei rifiuti solidi urbani affidata al Consorzio CO.SE.CA Spa, che assicura servizi di raccolta, trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti solidi urbani e/o assimilati indifferenziati, servizi di raccolta



differenziata e relativo smaltimento, servizi di gestione dei rifiuti pericolosi e dei rifiuti ingombranti, servizi di spazzamento e lavaggio delle aree pubbliche o di uso pubblico nei centri abitati.

Il RA fornisce i dati (fonte RU comunale, approvato nel 2012) circa la produzione di rifiuti solidi urbani e non manifesta criticità in ordine a questo profilo ambientale.

Energia – consumi energetici: Il RA riporta un quadro sintetico riferito al livello locale dell'area portuale di Cala Galera) con riferimento ai gestori fornitori per l'energia elettrica e per i serbatoi idrici e le stazioni di pompaggio dell'acqua potabile e non potabile. Vi è inoltre un generico riferimento al fatto che le società fornitrici utilizzano energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e non.

Vi sono inoltre riportate le (in relazione all'anno 2012), i consumi di energia elettrica del Porto come ripartiti tra le varie utilizzazioni. Non sono fornite altre notizie per le aree limitrofe.

Il RA evidenzia infine la presenza di aree di particolare rilevanza ambientale costituita dal Sito di Importanza Regionale (SIC e ZPS IT51A0025 - "Monte Argentario, Isolotto di porto Ercole e Argentarola" all'interno del quale ricade l'area interessata dalle previsioni di Variante. Per la presenza di questo sito è stato predisposto lo Studio di Incidenza che è stato oggetto di specifica valutazione di competenza comunale alla quale si rinvia.

- *Fase II e III variante al RU per il reperimento dello standard nautico e Piano Regolatore Portuale:* qui di seguito riportiamo solo gli elementi significativi sotto il profilo ambientale per la fase III (Piano Regolatore Portuale) e non comuni alle altre fasi. Pertanto per quest'ultimi si rinvia ai contenuti sopra esposti per la fase I e IV.

Acqua: In relazione a questa componente il R.A. produce un'analisi aggiuntiva circa i consumi idrici del Porto relativi all'anno tipo 2012. In particolare nello stesso si attesta che:

- per l'acqua ad uso non potabile, utilizzata per il lavaggio delle imbarcazioni, per l'innaffiamento delle zone a verde e per l'impianto antincendio del parcheggio esterno, si provvede all'alimentazione da 2 pozzi regolarmente concessionati per un consumo totale di 16.743 mc (poco meno di 46 mc/giorno) di cui mc 7884 utilizzata per il lavaggio imbarcazioni e mc 8859 utilizzata per l'attività di innaffiamento ed il lavaggio delle imbarcazioni ormeggiate sui posti di transito. Sono comunque adottate azioni per il risparmio della risorsa mediante apposito impianto che ricarica un serbatoio di accumulo;

- l'acqua ad uso potabile è utilizzata per il rifornimento delle imbarcazioni, le attività commerciali (bar, ristoranti, ecc), le abitazioni, i servizi igienici e per l'impianto antincendio portuale. Il prelievo totale mc 12.507 (poco meno di 35 mc/giorno)

Per le acque reflue, di cui ne viene valutato un quantitativo pari a quello di acqua potabile, il RA specifica che sono presenti sistemi di accumolo e di trasferimento verso la stazione di pompaggio posta all'esterno dell'area portuale, quest'ultima collegata alla condotta del depuratore pubblico

Rifiuti: In relazione a questo argomento il R.A. produce un'analisi aggiuntiva circa la raccolta dei rifiuti all'interno del Porto distinti in RSU, altri materiali recuperabili e rifiuti speciali. Da un'analisi temporale degli anni 2007-2010 sui quantitativi prodotti, smaltiti e fatturato di spesa la A.P. sostiene l'esistenza di un progressivo miglioramento della gestione anche in termini ambientali.

Tra la documentazione redatta ad integrazione del quadro conoscitivo da ritenersi significativa in ordine ai profili ambientali si ricordano inoltre:

- le indagini geologiche (redatte a supporto di tutte le fasi previsionali) che hanno permesso di definire il perimetro delle superfici territoriali che mostrano criticità sotto l'aspetto del rischio idraulico nonché gli ambiti in cui la fattibilità delle trasformazioni sono soggette a limitazioni o condizioni.

- le analisi paesaggistiche (relativamente alle varianti al RU – fasi II e IV) redatte in seguito alle indicazioni della Direzione Generale – Governo del Territorio – Regione Toscana (in riferimento alla Conferenza di copianificazione del 26/05/2015 con espressione di conformità degli interventi previsti, con quanto richiesto all'art. 25 comma 5 della l.r. 65/2014, alle condizioni di cui al parere del Settore Tutela e valorizzazione del Paesaggio). Il documento contiene analisi di confronto, fotoinserti



renderizzati, ecc.. relativamente agli interventi di previsione e che il proponente valuta compatibili rispetto ai valori riconosciuti dai vincoli paesaggistici esistenti per l'idoneo inserimento nel paesaggio.

- gli studi a supporto del PRP del Porto ("studio meteomarinario e propagazione del moto ondoso in costa" e "studio delle problematiche dell'insabbiamento dell'imboccatura portuale del porto di Cala Galera anche in funzione del riequilibrio costiero") funzionali anche per le valutazioni sull'assetto del litorale interessato dallo sbocco a mare del Fosso Boccadoro quest'ultimo da realizzarsi ai fini della messa in sicurezza idraulica delle aree oggetto di variante al RU. A tal proposito si evidenzia che per gli interventi di dragaggio delle sabbie all'interno ed all'esterno all'area portuale di Cala Galera è stata già rilasciata l'autorizzazione provinciale n. 1374 del 20/06/2011.

- lo studio di incidenza (distinto per fasi) di cui ne viene dato atto nei successivi paragrafi

Infine, come già evidenziato nei paragrafi che precedono, le proposte di previsione non considerano alternative, fra cui quella zero, dato che in quest'ultimo caso non si consentirebbe di attuare le strategie di pianificazione comunale contenute nei vigenti atti di governo territoriali. In particolare relativamente al PRP è stato specificato che non sono valutate soluzioni alternative, in quanto la proposta progettuale non include alcuna modifica sostanziale dello stato di fatto, ovvero del lay-out portuale e delle opere marittime che rimangono quelle attuali (infatti il PRP ha come obiettivo riqualificare e migliorare i servizi complessivi dell'attuale struttura esistente, adeguando il porto ai nuovi standard portuali).

D. "Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione di habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228"

Come meglio specificato nei successivi paragrafi della presente istruttoria i RA relativi alle varie fasi, rivolgono particolare attenzione soprattutto agli elementi di maggiore pregio ambientale nonché alla tematica dell'assetto idraulico e idrogeologico costiero.

La AP, negli approfondimenti valutativi dei R.A. relativi a ciascuna delle 4 fasi, non evidenzia spiccate criticità o quanto meno non rileva le presenza di problematiche ambientali difficilmente superabili. L'AP quindi, nel rappresentare i possibili effetti ambientali correlate all'attuazione degli obiettivi di progetto, evidenzia tematiche di maggiore interesse quali la necessità di raggiungere condizioni ottimali dell'assetto idraulico del fosso Boccadoro mediante interventi di messa in sicurezza, approfondimenti valutativi sull'equilibrio idrogeologico costiero e sulla tutela del SIC di Monte Argentario, da eseguire nella successiva fase progettuale.

L'autorità proponente, come da lettura dei R.A., non evidenzia altre problematiche da segnalare come specifiche criticità delle proposte previsionali rispetto alle varie componenti ambientali coinvolte dall'attuazione della stessa.

E. "Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma, e il modo in cui durante la sua preparazione si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale"

Nell'ambito della valutazione dei rapporti delle proposte previsionali con gli obiettivi di protezione ambientale di cui ai paragrafi 1.5 e 1.6 dei R.A., sulla base del quadro conoscitivo sulle risorse ambientali che caratterizzano l'area di intervento e quelle ad essa limitrofe, viene definito quale principale obiettivo di tutela ambientale di importanza nazionale ai fini della conservazione della biodiversità il Sito di Importanza Comunitaria (SIC Monte Argentario IT51A0025 quale anche Zona di Protezione Speciale ZPS), istituito in applicazione della LR 56/2000. I R.A. delle varie fasi ne illustrano



gli obiettivi di conservazione, di regolamentazione e valorizzazione confrontandoli con le proposte previsionali anche mediante specifico approfondimento effettuato nell'ambito di un apposita relazione di incidenza.

Le scelte previsionali hanno tenuto conto di tali obiettivi prevedendo (paragrafo 5 dei R.A.) interventi ed azioni di mitigazione per favorire la conservazione dei principali aspetti di naturalità del sito e comunque al fine di minimizzare gli impatti sullo stesso. Ciò nonostante lo studio di incidenza ha rilevato la possibilità di perdita di habitat che l'Autorità Proponente (AP) rimanda l'analisi definitiva e puntuale degli interventi alla successiva fase progettuale (piano attuativo).

Oltre a quanto sopra indicato si rileva che le proposte previsionali sono inquadrabili nel più ampio ambito di riferimento previsionale degli strumenti di pianificazione e urbanistici (Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico) di cui ne rappresentano una specifica attuazione; per cui gli obiettivi di protezione ambientale, presi a riferimento, sono ritenuti direttamente riconducibili ai criteri definiti dalla pianificazione sovra ordinata ed in attuazione delle normative di carattere comunitario, nazionale e regionale sulla tutela, la valorizzazione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

F. "Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interazione tra i suddetti fattori. Devono considerarsi tutti gli effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi e sinergici, a breve, medio, lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi"

Nei vari paragrafi dei R.A vi sono riferimenti esclusivi a quella parte del territorio interessato dagli interventi della variante, ed in parte anche ai territori limitrofi o interconnessi (a tal proposito vedi anche contenuti dello studio di incidenza, delle indagini geologiche, studi meteomarinari, ecc...), che sono ritenuti soggetti ad effetti sull'ambiente più significativi.

In particolare dai paragrafi 2 (parte 3.4) e 3 (parte 4) dei R.A. il proponente valuta quanto segue in relazione alle varie componenti o tematiche ambientali:

Componente suolo : Questa componente è trattata in forma complessiva nei R.A. per le fasi I, II, III e IV, ovvero la trattazione delle tematiche sono comuni con integrazione di dettagli forniti per interventi e contesti specifici.

Gli effetti su questa componente ambientale conseguenti la realizzazione delle trasformazioni urbanistiche previste dalla realizzazione del punto d'ormeggio nel fosso Boccadoro e di quanto previsto per il PRP, sono stati individuati nel consumo di suolo, nel pericolo di occasionali sversamenti di inquinanti e soprattutto nell'interferenza con il regime idraulico del reticolo idrografico e con la dinamica costiera dei sedimenti.

Il consumo di suolo interesserà una superficie poco più di 10.000 mq (in parte già utilizzata ma non adeguatamente disciplinata) in cui sono previste misure di contenimento mediante l'impiego di materiali ecocompatibili per lo più mirati alla riduzione dell'impermeabilizzazione; nelle aree di sosta inoltre sarà vietato effettuare attività di manutenzione e uso di sostanze inquinanti.

In relazione alle interferenze con gli aspetti idrogeologici e di rischio idraulico, gli studi specialistici hanno permesso di definire le conseguenti fattibilità e le relative condizioni di attuazione nelle diverse aree interessate dalle Varianti. Le indagini geologiche hanno definito il perimetro delle superfici territoriali che mostrano criticità sotto l'aspetto del rischio idraulico nonché gli ambiti di trasformazione soggetti, e non, a limitazioni della fattibilità. In ogni caso si evidenzia come lo studio idraulico di supporto alle fasi procedurali attesti che gli interventi previsti per la messa in sicurezza oltre a rispettare le disposizioni normativa regionali in materia è tale anche da garantire la trasparenza idraulica e pertanto il non aggravio del rischio idraulico (vedi paragrafo n.8 della relazione tecnica - studio idrologico idraulico dell'ing. Gazzini G. e Staiano T.)



In relazione ai possibili effetti sulla dinamica costiera connessi all'adeguamento del Fosso Boccadoro, il RA evidenzia che "l'attuale livello di progettazione degli interventi di Variante" non ne consente un'adeguata valutazione e rinvia ad approfondimenti da eseguire nella successiva fase di progettazione di piano attuativo o del progetto pubblico e/o pubblico privato, così come recepito nella disciplina di Variante RU di cui alla schede Tn 3.8 e Tn 3.7. Considerazioni analoghe sono state estese anche alla gestione delle sabbie dragate durante gli interventi di previsione sopra menzionati ed in generale a tutti gli interventi previsti in fase di cantiere e di esercizio. Il RA, date le incertezze relative agli effetti sulla dinamica costiera che potranno essere meglio individuate nella successiva fase previsionale anche al fine di consentire di individuare idonee misure di mitigazione; ha ritenuto di valutare gli effetti sulla componente ambientale in argomento come negativi e significativi.

Componente aria, clima acustico e fattori climatici: Anche per questa componente nei R.A. si trova una trattazione complessiva e comune a tutte le fasi con integrazione e dettagli forniti per interventi e contesti specifici. Tra gli effetti più significativi conseguenti la realizzazione degli interventi previsti sono riconducibili all'incremento delle emissioni di inquinanti in aria e delle emissioni acustiche dovute per il traffico di natanti a motore e soprattutto al traffico veicolare per accedere alle aree di sosta (circa 100 posti auto, che si aggiungono ai 273 posti auto del parcheggio a servizio del porto). E' previsto anche un moderato incremento delle fonti di illuminazione in relazione ai nuovi impianti fissi; non sono invece stati valutati effetti significativi in relazione alle modifiche del clima.

In relazione agli effetti dell'incremento veicolare, il proponente non fornisce una valutazione analitica ma evidenzia come l'attenuazione dei fattori negativi per questa componente nel suo complesso avvenga mediante le azioni previste in risposta agli indirizzi per la successiva progettazione questi mirati ad un corretto inserimento paesaggistico degli interventi previsti, che prevedono tra l'altro il ricorso alla strutturazione del verde con specie autoctone. Oltre a questo è prevista la regolamentazione della sosta per evitare l'ingresso incontrollato delle auto nell'area retrodunale, portando effetti positivi su quest'area di valenza ambientale-naturalistica.

L'inquinamento luminoso risulta contenuto in relazione al fatto che alcune aree sono già illuminate e per i nuovi impianti è prescritto, quale utile misura di mitigazione, l'utilizzo di lampade ai vapori di sodio ad alta pressione da 250 W, tra l'altro meno attrattive per la fauna.

Per quanto sopra riportato in sintesi il RA considera poco significativi gli effetti negativi su questa componente ambientale.

Componente biodiversità: in attuazione delle vari fasi i R.A. evidenziano che sono previste perdite di vegetazione ruderale, igrofila (a dominanza di cannuccia di palude), psammofila, arbustiva e arborea di basso taglio, ed alcune piante di olivo, eucalipto e pioppo, oggi presenti parzialmente nelle future aree a parcheggio ed a margine del Fosso Boccadoro per il quale è previsto l'allargamento dell'alveo. Complessivamente sono interessate superfici di circa 12.500 mq.

I R.A. inoltre, anche sulla base degli approfondimenti eseguiti con lo studio di incidenza, pongono l'attenzione circa l'apertura dello sbocco in mare del Fosso Boccadoro ed il conseguente pericolo per la conservazione della zona umida retrodunale esistente e quindi il possibile locale impoverimento della diversità specifica (floristica e faunistica), per eliminazione di habitat, di specie erbacee, arbustive ed arboree e per disturbo alla fauna e per possibili impatti diretti su individui di invertebrati di interesse conservazionistico, di anfibi e di rettili. Tale circostanza è posta in evidenza stante la scarsità di ambienti di tipo dunale lungo le coste del Monte Argentario.

Con l'attuazione delle previsioni (fase I e IV) è previsto un effetto negativo sulla componente ambientale in argomento che secondo il R.A. viene fortemente attenuata attraverso un'articolata serie di interventi di mitigazione ambientale previste nella disciplina di Variante al R.U.. Tali interventi consistono in prevedere apporti di acqua dolce alla zona umida (mediante l'uso di un pozzo esistente), interventi



leggeri a tutela dell'incipiente zona dunale tramite la realizzazione di passerelle in legno e di recinzioni basse lungo tre percorsi pedonali verso la spiaggia, l'elaborazione di un Piano di gestione dell'ecosistema costiero per la manutenzione di tutti gli interventi previsti dalle mitigazioni. A tal proposito si ritiene che il RA avrebbe potuto fornire maggiori indicazioni sul piano di adacquature autunno-vernine in relazione all'apporto di acqua dolce alla zona umida, andando a illustrare anche sommariamente i quantitativi d'acqua necessari al fine di eseguire una prima valutazione di fattibilità o di prendere in considerazione anche soluzioni alternative (come ad esempio la derivazione dal Fosso Boccadoro mediante sistemi da attivare in fase di livelli di piena).

Componente Acqua: Questa componente è trattata in forma complessiva nei R.A. per le fasi I, II, III e IV, e sono fornite integrazioni per interventi e contesti specifici.

Nei RA, oltre a quanto già in precedenza indicato per il mantenimento della zona umida retrodunale, sono indicati i principali fattori di pericolo relativi all'alterazione dell'equilibrio chimico-fisico delle acque sia in relazione a ipotetici sversamenti accidentali di idrocarburi (carburante, olii, ecc), sia in fase di cantiere che in relazione alla presenza di natanti a motore, sia per un ipotetica attivazione dei processi di ingressione salina dovuta all'abbassamento dell'alveo e allargamento della sezione del fosso Boccadoro.

Anche l'incremento di consumi idrici e di reflui prodotti in relazione all'utilizzo dell'acqua per il lavaggio dei natanti nel porto a secco, per i nuovi servizi igienici, nonché per quanto previsto dal PRP (per il quale il RA attende un incremento di consumi/reflui prodotti stimabile nel 10% rispetto alla situazione attuale) sono elementi ritenuti significativi ma rispetto ai quali nei RA non si trovano valutazioni di dettaglio utili per una migliore definizione delle misure di mitigazione da intraprendere.

I RA evidenziano inoltre che l'aumento temporaneo e locale della torbidità dell'acqua durante gli interventi di abbassamento dell'alveo e allargamento della sezione del fosso Boccadoro, nonché durante gli interventi di dragaggio in prossimità dell'imboccatura del porto (manutenzione ordinaria, svolta con regolarità, già autorizzata dalle Autorità competenti, che favorirà l'ossigenazione delle acque portuali e riduzione della concentrazione degli inquinanti all'interno degli specchi ortuali a seguito della realizzazione di un impianto di ricircolo delle acque interne al porto stesso) si configurano come effetti localizzati e limitati a periodi di tempo, tenuto anche in considerazione la bassa percentuale di frazioni fini nei materiali da movimentare.

Un approfondimento è stato dedicato agli effetti sulle biocenosi marine per le quali è stato ipotizzato un locale e temporaneo disturbo correlato ai lavori di dragaggio interno e soprattutto esterno al porto. In ogni caso le indagini condotte non hanno evidenziato né la presenza di specie di interesse conservazionistico, né la presenza di biocenosi di interesse conservazionistico, quali *Posidonia oceanica*, *Cymodocea spp*, *Zoostera spp*, ecc.. . Pertanto i RA ritengono gli effetti negativi ma scarsamente significativi anche in ragione del fatto che sono previsti approfondimenti nella successiva fase progettuale tra cui anche un monitoraggio ante operam finalizzato all'individuazione delle biocenosi presenti sul fondale marino prospiciente la spiaggia di Poggio Pertuso, con specifico riferimento alla presenza di fanerogame marine (*Posidonia oceanica*, *Cymodocea nodosa*, ecc.)

I RA concludono valutando un effetto negativo ma complessivamente poco significativo per la componente in argomento tenuto conto anche delle misure di mitigazione individuate volte, sia a prevenire possibili sversamenti accidentali di idrocarburi da precisare nelle successive fasi di progettazione, sia ad approfondire le conoscenze e quindi a meglio caratterizzare le misure di mitigazione (vedi prescrizione della Variante per la valutazione degli effetti delle operazioni di escavazione sulla dinamica dei sedimenti costieri ecc..., come già in precedenza ricordate)

Componente popolazione e salute umana: Questa componente è trattata in forma complessiva nei R.A. per le fasi I, II, III e IV. I R.A. non forniscono elementi di approfondimento specifici oltre a quanto gli



stessi hanno già esaminato in termini di effetti su “aria, rumore e qualità delle acque”. Per tale motivo la valutazione degli effetti sulla “salute umana” è rinviata all’analisi e valutazione degli effetti sulle diverse componenti ambientali che, direttamente o indirettamente, si ripercuotono anche sulla salute umana. La valutazione complessiva che se ne desume, come anche dalla lettura della tabella 2 di cui al paragrafo 4.2 dei R.A., è quella di coerenza rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Componente energia: Per le fasi I e IV, il RA illustra la possibilità di un incremento molto contenuto dei consumi energetici (da ricondurre ai nuovi servizi igienici e alla realizzazione/adequamento degli impianti di illuminazione). Inoltre sono state individuate misure di mitigazione, quali l’impiego di particolari tipologie di lampade a basso consumo utili anche per ridurre l’impatto luminoso, che fanno ipotizzare un effetto poco significativo sulla componente in argomento. Per quanto attiene le fasi II e III, con particolare riferimento al PRP, gli interventi non prevedono né incrementi di utenza, né di attività commerciali e servizi rispetto alla situazione attuale e quindi non è stato ipotizzato un significativo incremento in termini di consumi energetici. Il RA sostiene che la rimodulazione dei servizi igienici con l’uso di tecniche di risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili consentirà un generale miglioramento dell’efficienza energetica e una riduzione degli sprechi (tra cui la realizzazione di un impianto di produzione di acqua calda per tutti i servizi igienici attraverso la messa in opera di collettori ad alta efficienza e solari).

Componente rifiuti: Per le fasi I e IV il RA ipotizza un moderato incremento della produzione di rifiuti, stimato in circa 4 t/anno, che implicherebbe contenuti effetti negativi su tale componente ambientale e quindi ritenuti dal proponente poco significativi. In relazione alle fasi II e III, con particolare riferimento al PRP, non sono previsti né incrementi di utenza, né di attività commerciali e servizi rispetto alla situazione attuale pertanto non è stato ipotizzato un significativo incremento in termini di produzione di rifiuti.

Componente paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico – aspetti socioeconomici : Da un esame dei R.A. relativi a tutte le fasi (fasi I, II, III e IV) si rileva che gli interventi previsti più significativi sono il punto d’ormeggio per la nautica minore da attuare, mediante la modifica della della sezione del Fosso Boccadoro, e la correlata realizzazione di un parcheggio/rimessaggio barche. Per individuare il migliore inserimento paesaggistico degli interventi previsti è stato prodotto uno specifico studio che ha fornito misure di mitigazione già recepite a livello di Variante ed anche precisi indirizzi e prescrizioni soprattutto rivolte alle successive fasi progettuali.

Gli interventi previsti dal Piano Portuale si attengono alla necessità di una riqualificazione dell’area e di un suo adeguamento agli standar previsti dalla normativa vigente. L’area esterna a tale ambito, da destinare a parcheggio, costituisce già allo stato attuale, un’area utilizzata a tal fine, per la quale è prevista una regolamentazione utile a gestire correttamente la pressione sulla parte più sensibile di questa parte del territorio.

Per quanto la previsione delle fasi I e IV introduca elementi di criticità correlati alla trasformazione di aree ad elevata valenza ambientale e naturalistica, gli effetti su questa componente ambientale risultano adeguatamente mitigati dalle misure sopra indicate; tutto ciò anche in considerazione che, come evidenziato dal Proponente, stiamo trattando di un contesto già ampiamente trasformato (area cantieristica e porto di Cala Galera) in cui le nuove trasformazioni sono per lo più caratterizzate da modifiche non radicali di elementi del paesaggio esistenti (come nel caso della modifica del tratto finale del reticolo idrografico).



G. "Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano o del Programma"

In relazione alle misure di attenuazione degli effetti dall'attuazione delle proposte previsionali è opportuno rilevare che seppure le stesse sia individuate relativamente al contesto generale degli interventi, l'AP le propone distintamente secondo i R.A. redatti per la fase I – IV (varianti al PS e RU, per tutto ciò che riguarda la nautica sociale e riguardanti l'area adiacente ma esterna al Porto) e per la fase II – III (variante al RU e PRP per azioni e interventi riguardanti il Porto di Cala Galera per lo più riferiti all'area Portuale).

Nel primo caso (fase I – IV) il R.A. ricorda che già a questo livello progettuale sono state individuate soluzioni volte alla minimizzazione degli effetti ambientali negativi che sono state recepite all'interno delle varianti, con specifico riferimento alla disciplina del RU (per il Comparto Tn 3.8) contenute nelle:

- Norme Tecniche
- Allegato F "scheda di Comparto 3.8"

Nelle norme tecniche le misure di mitigazione sono talvolta previste e specificate nel dispositivo e talvolta rinviate ai dettagli contenuti nell'allegato F. Ad esempio nel primo caso si ritrovano le disposizioni relative:

- alla tutela e riqualificazione delle fasce di vegetazione ripariale, così come tutte le altre coperture boschive presenti (art. 3.4.3.1.4 e 3.4.3.5.1.bis) nonché alle modalità di realizzazione di schermature con specie vegetali coerenti con le indicazioni del documento di variante denominato "Analisi paesaggistiche -Indirizzi e prescrizioni per il corretto inserimento paesaggistico";
- all'istallazione dei corpi illuminanti per ridurre gli impatti da inquinamento luminoso (art. 3.5.3.6.4);
- ai nuovi parcheggi ed alle di rimessaggio barche, sia in termini di riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli che per ridurre gli impatti visivi in coerenza con gli assetti paesaggistici (art. 3.5.3.5-6) anche attraverso dimostrazioni con fotomontaggi, rendering o altre modalità capaci di simulare preventivamente lo stato dei luoghi dopo l'intervento.

Nell'Allegato F le misure di mitigazione si ritrovano in varie parti della scheda di trasformazione per lo più esplicitate nella sezioni delle "disposizioni particolari", nelle "Prescrizioni e mitigazioni ambientali" e negli "Indirizzi per il corretto inserimento paesaggistico" tra le quali ricordiamo:

- regole per la gestione del verde, per l'uso dei materiali per la realizzazione delle opere;
- l'obbligo di sviluppare la progettualità mediante approfondimenti circa la morfologia dei fondali (mare e alveo fosso Boccadoro), l'insabbiamento, la dinamica costiera, gli equilibri dell'arenile e quelli funzionali alla sua fruizione;
- gli interventi di messa in sicurezza sul Fosso Boccadoro e per le aree contermini interessate da vari interventi infrastrutturali;
- interventi specifici per il mantenimento e la valorizzazione del sistema spiaggia/duna embrionale/zona umida retrodunale (piano di gestione e monitoraggio dell'ecosistema costiero con "adacquature" autunno-vernine che consentano l'apporto di acqua dolce alla zona umida, gestione della vegetazione, limitazione e gestione dei passaggi da realizzare con materiali adeguanti, piano di gestione dell'ecosistema costiero, per la manutenzione degli interventi);
- Monitoraggio delle biocenosi presenti sul fondale marino prospiciente la spiaggia di Poggio Pertuso, con specifico riferimento alla presenza di fanerogame marine (Posidonia oceanica, Cymodocea nodosa, ecc.);
- Disposizioni per il Piano Attuativo per il corretto inserimento paesaggistico e la migliore sostenibilità ambientale;



Il R.A. individua anche un'ulteriore mitigazione indicando l'uso di lampade ai vapori di sodio ad alta pressione da 250 W, meno attrattive per insetti, uccelli e pipistrelli, per i casi di illuminazione stradale e per quella eventuale del punto di ormeggio e del piazzale per il rimessaggio barche. Questa indicazione però non risulterebbe recepita nelle disposizioni della variante al RU.

Anche nel secondo caso (fase II - III) il R.A. ricorda che sono state individuate soluzioni volte alla minimizzazione degli effetti ambientali negativi già inserite negli strumenti di attuazione, con specifico riferimento alla disciplina del RU (per il Comparto Tn 3.7 area parcheggio) come contenute nelle:

- Norme Tecniche
- Allegato F "scheda di Comparto 3.7"

In considerazione dell'unicità della variante al R.U. (anche se a livello di VAS la stessa variante è trattata nelle fasi III e IV), le norme che individuano interventi o misure di mitigazione sono comuni a quelle già descritte in precedenza e a cui si rinvia.

Anche nell'Allegato F (come già visto per il comparto 3.8) le misure di mitigazione si ritrovano riportate nelle sezioni delle "disposizioni particolari - aggiuntive", delle "Prescrizioni e mitigazioni ambientali" e degli "Indirizzi per il corretto inserimento paesaggistico" tra le quali, oltre ad alcune comuni al comparto 3.8 in quanto adiacente, ricordiamo:

- il mantenimento e la valorizzazione della piccola pineta di circa 3000 mq presente a est del parcheggio;
- alle modalità di gestione delle sabbie dragate in area portuale.

H. "Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste."

Come desunto dalla lettura complessiva dei R.A. non sono rappresentate difficoltà eventualmente incontrate nella raccolta delle informazioni tali da non poter esprimere una valutazione ambientale da parte del proponente o comunque tali da non poter individuare forme di tutele e approfondimenti da eseguire nelle successive fasi di progettazione. Vi è semmai, come riportato al paragrafo 4.12 e 5.1 del R.A., l'attestazione che gli studi ad oggi disponibili sulle problematiche dell'insabbiamento dell'imboccatura portuale del Marina di Cala Galera anche in funzione del riequilibrio costiero, non consentono la valutazione degli effetti degli interventi di messa in sicurezza del fosso Boccadoro sulla dinamica costiera dei sedimenti. Pertanto, per ottenere un effetto mitigante e funzionale al monitoraggio, su tale tematica occorre un'implementazione di indagini da demandare alla successiva fase di piano attuativo.

Per quanto sopra riportato, complessivamente nei R.A. non sono evidenziate difficoltà inerenti l'acquisizione dei dati utili ad illustrare lo stato generale dell'ambiente, le ragioni della scelte di previsione e di come è stata effettuata la valutazione. In particolare quest'ultima è stata effettuata considerando lo stato attuale dei luoghi e la probabile evoluzione in riferimento alla trasformazione ed agli utilizzi, valutando le risorse naturali interessate, gli aspetti sociali e storico architettonici, gli aspetti morfologici ed idrogeologici e più in generale tutti gli indicatori in grado di caratterizzare, tipicizzare, attenuare od esaltare le condizioni di compatibilità ambientale e sostenibilità dell'intervento proposto.

Sempre nel R.A. sono esplicitate le ragioni che hanno determinato la scelta delle previsioni contenute nella variante e tal proposito si rinvia a quanto in precedenza argomentato nel paragrafo dei "contenuti della proposta" e successivo.

Per quanto nella varie fasi della VAS siano stata enunciata (vedi anche paragrafo 1.3 "Riferimenti normativi e metodologia adottata" del R.A.) l'individuazione delle "ragionevoli alternative alla luce



degli obiettivi e dell'ambito territoriale interessato" non si trovano approfondimenti specifici e di dettaglio riportati in forma organica e descrittiva. Le scelte progettuali risultano infatti, in coerenza con le procedure di pianificazione, di urbanistica e di valutazione degli effetti ambientali (vedi contenuti delle descrizioni delle fasi consultive di cui alla Lrt 65/2014 e Lrt 10/2010, tra cui le assemblee pubbliche e le decisioni della conferenza di co-pianificazione), ottenute in sottrazione tra tutte quelle possibili e quindi sostanzialmente risultanti da un percorso obbligatorio seguito nel rispetto del quadro normativo che si applica per il caso in esame.

Per le motivazioni sopra riportate non risultano pertanto considerate altre alternative, fra cui quella zero.

I. "Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare"

I R.A. redatti per ogni fase procedurale di pianificazione in precedenza ricordate, contengono un apposito spazio dedicato al monitoraggio (paragrafo 5.2 del R.A. della fase I – IV e della fase II - III). Date le interrelazioni tra le fasi, i paragrafi del monitoraggio sono impostati in maniera del tutto simile tra di loro fatte salve le specificazioni che attengono l'attuazione di ogni singola fase procedurale di controllo. Quest'ultimo farà riferimento agli indicatori individuati nella tabella "Sintesi degli effetti ambientale" (sarebbe opportuno che nei R.A. si specificasse che la tabella è quella inclusa nel paragrafo 6 dei R.A.) e si inserisce nel più ampio monitoraggio degli strumenti generali di pianificazione e di urbanistica del territorio comunale.

Gli indicatori indicati nella tabella sono:

- suolo;
- aria, clima acustico e fattori climatici;
- biodiversità;
- acque interne;
- acque e biocenosi marine;
- energia;
- rifiuti;
- paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico;
- socio economici

Agli indicatori non sono associate soglie quantificate e target temporali che favorirebbero una migliore gestione di eventuali problematiche anche al fine di reindirizzare il piano in base al raggiungimento/non raggiungimento dei targets attesi.

A tal proposito si rileva che mentre il monitoraggio delle modifiche previsionali (varianti al PS e al RU) debbano necessariamente essere ricondotte al contesto strategico più generale degli strumenti di pianificazione/urbanistica comunali, per il Piano Regolatore Portuale, quale strumento attuativo delle previsioni, pare più appropriato costituire un distinto schema di monitoraggio tutto ciò anche in ragione del fatto che allo stato attuale non sono definite le modalità di raccolta dei dati, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare e ne i soggetti responsabili. I dati ottenuti e relativi al PRP dovrebbero comunque implementare il sistema di Gestione Ambientale dell'Autorità Portuale.

L. "Sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai punti precedenti"

Il documento è stato redatto, trasmesso agli SCA e reso disponibile al pubblico secondo le procedure previste per legge. I contenuti del documento, completo in ogni sua parte, ripercorre sinteticamente le argomentazioni trattate nel R.A. (distinto per le 4 fasi procedurali).



Considerato inoltre quanto segue in relazione all'Art.24, comma 1, lett D bis, della LRT n.10/2010 e s.m.i. che richiede che il R.A. dia atto delle consultazioni di cui all'articolo 23 ed evidenzi come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti:

Al paragrafo 1.4 di ciascuna dei singoli RA viene dato atto dei contributi forniti dai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) nella fase delle consultazioni preliminari e viene esplicitato in forma chiara, mediante apposita tabella di confronto, come gli stessi siano stati presi in considerazione ai fini della redazione del Rapporto Ambientale.

La tabella illustra sinteticamente i contenuti principali delle osservazioni fatte dagli SCA (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Toscana, ARPAT, Provincia di Grosseto) e li pone a confronto con le azioni e gli approfondimenti fatti in sede di formazione delle proposte previsionali adottate. Altresì la tabella contiene anche le osservazioni prodotte da altri soggetti non coinvolti nella procedura preliminare di VAS (struttura tecnica della Regione Toscana che si è espressa relativamente alla Conferenza di Copianificazione di cui all'art. 25 della Lrt 64/2015 e la Soc. Acquedotto del Fiora S.p.A.) comunque ritenuti utili per la valutazione stessa.

In relazione alle osservazioni degli SCA, l'AP evidenzia come sia stata data risposta compiuta e coerente alle finalità della VAS e delle normative di settore che si applicano nel caso in esame.

In relazione alle risultanze della Conferenza di Copianificazione, l'AP evidenzia che le tematiche trattate nel parere della Conferenza sono state recepite nelle varianti (relativamente alla conservazione di una piccola pineta esistente ed alla realizzazione della viabilità) e che altresì sono state fatte proprie dallo studio "analisi paesaggistiche - indirizzi per il corretto inserimento paesaggistico" e dai R.A..

Analogamente le tematiche trattate nel contributo della Soc. Acquedotto del Fiora S.p.A. (che per altro non evidenziavano specifiche criticità in fase preliminare) sono state trattate dall'AP nei R.A..

Si ricorda inoltre che il NUPAV, in qualità di Autorità competente per la VAS si è espresso nella riunione del 23/10/2014 sul documento preliminare della Variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico e contestuale adozione del Piano Regolatore Portuale di Cala Galera, fornendo anche ulteriori indicazioni tecniche per la definizione dei contenuti del successivo Rapporto Ambientale. In particolare in quella sede si ricordava la necessità di effettuare le verifiche di coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano paesistico, adottato con DCRT 2 Luglio 2014, n.58 (che l'AP ha eseguito nell'ambito dei R.A. e dell'espletamento delle procedure previste dalla disciplina dello stesso PIT), e che il R.A. avrebbe dovuto *"contenere anche un'analisi circa la consistenza delle pressioni antropiche sull'ambiente, determinabili in conseguenza delle possibili modifiche sulla viabilità, sui trasporti e sulla mobilità, definirne le eventuali condizioni di sostenibilità e miglioramenti attesi"*. Per quest'ultima parte si rileva che nei RA non si ritrovano veri e propri dettagli delle analisi di approfondimento ma è presente la trattazione riguardante l'adeguamento della viabilità di accesso all'intero ambito portuale secondo le indicazioni fornite dalla Regione Toscana in sede di conferenza di copianificazione di cui all'art.25 della Lrt 64/2015. In particolare la viabilità di collegamento tra area di parcheggio e porto non interesserà le zone di maggiore pregio naturalistico e/o boscate proprio con la finalità di minimizzare gli impatti sulle risorse dell'ambiente e con l'obbiettivi di ricercare le migliori condizioni di sostenibilità ambientale delle previsioni di interventi infrastrutturali. Pare opportuno che i RA contengano le valutazioni a suo tempo suggerite.

Dato atto che:

I soggetti competenti in materia ambientale (SCA) o competenti per territorio, coinvolti nella fase di consultazione sono:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni archeologici della Toscana (Firenze)



- Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo (Siena)
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Santo Stefano
- Regione Toscana – Giunta Regionale (strutture tecniche interne)
- Azienda Regionale Protezione Ambientale per la Toscana, Dipartimento provinciale ARPAT di Grosseto
- Autorità Idrica Toscana n.6 “Ombrone”
- Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud
- Azienda Unità Sanitaria Locale n.9 di Grosseto
- Comune di Orbetello
- Comune di Isola del Giglio
- Provincia di Grosseto, Area Pianificazione e Gestione Territoriale;

Hanno fornito contributi in fase consultiva i seguenti SCA:

- Regione Toscana, Direzione Urbanistica e Politiche Abitative (contributo art.53 della L.R. 65/2014 in materia di pianificazione territoriale, avente anche contenuti di interesse ai fini della VAS)
- Regione Toscana, Direzione Ambiente e Energia – Settore VIA, VAS, Opere pubbliche di interesse strategico regionale
- Azienda Regionale Protezione Ambientale per la Toscana, Dipartimento provinciale ARPAT di Grosseto
- Azienda Unità Sanitaria Locale Toscana Est, Dipartimento della prevenzione, Unità funzionale igiene, sanità pubblica e nutrizione di Grosseto
- Provincia di Grosseto, Area Pianificazione e Gestione Territoriale

Non sono pervenuti contributi, pareri, osservazioni dai seguenti soggetti:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni archeologici della Toscana (Firenze)
- Soprintendenza per i Beni architettonici e del paesaggio per le Province di Grosseto e Siena (Siena)
- Autorità Idrica Toscana n.6 “Ombrone”
- Comunità d’Ambito Toscana Sud (A.T.O. Rifiuti)
- Comune di Orbetello
- Comune di Isola del Giglio

Altresì sono pervenute le osservazioni di soggetti privati a suo tempo registrate al protocollo in entrata del Comune di Monte Argentario. Le stesse non sono rivolte ai fini delle procedure di VAS in itinere quindi non sono state trasmesse direttamente al NUPAV provinciale, in ogni caso vengono prese in considerazione per le parti che potrebbero avere riflessi anche indiretti sui profili di natura ambientale :

- Nota del comune di Monte Argentario (prot. 35645 del 12/08/2016) contenente osservazioni rese da: Soc. Nautica Cala Galera S.p.A., Anna Poggioli ed altri, Teodori T., Rispoli G. ed altri, Pierservice Charter snc, Santi Claudio, Nautica Scotto Palmiro e Sorrentini Guglielmo



Considerati i contenuti della tabella A sotto riportata, caratterizzata dalle sintesi dell'esito delle consultazioni e dalle relative valutazioni che saranno utilizzate ai fini della successiva espressione del "parere motivato" di cui all'art.26 della Lrt n.10/2010 e s.m.i.:

TABELLA "A" Sintesi delle consultazioni e relative valutazioni"

Sintesi contenuto dei contributi-osservazioni	Valutazione sull'esito delle consultazioni
Documento n. 01 della Regione Toscana, Giunta Regionale, Direzione Ambiente e Energia – Settore VIA, VAS e Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale, trasmesso con Nota comunale 21790 del 12/08/2016 registrata al prot. provinciale n. 36181 del 22/08/2016	
<p>La struttura tecnica regionale ha trasmesso una nota articolata in:</p> <ol style="list-style-type: none">1) contributi specifici distinti in: a) contributi attinenti al PRP e relativa variante al RU (fase III e II); b) contributi relativi alle varianti di PS e RU per la nautica minore (fase I e IV)2) osservazioni a carattere generale3) conclusioni <p>Per quanto riguarda i contenuti, molto articolati e dettagliati, di quanto ai punti 1 e 2 sopra ricordati si rinvia alla lettura del documento originale, mentre qui di seguito si riporta integralmente il testo delle conclusioni.</p> <p><i>“ ... viste le criticità individuate dal proponente su varie componenti ambientali che in alcuni casi vengono classificate come effetti negativi significativi, considerando che tali criticità non sono state adeguatamente affrontate nell'ambito dei rapporti ambientali degli strumenti urbanistici e relative varianti oggetto del presente procedimento di VAS rimandando a successive fasi di pianificazione attuativa e di progettazione, considerando che non è stata condotta la valutazione delle alternative che sta alla base del processo di pianificazione e valutazione al fine di poter individuare le soluzioni localizzative a maggiore sostenibilità ambientale, si ritiene necessario che il proponente:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- <i>nella Dichiarazione di Sintesi produca la documentazione e le analisi volte a dimostrare che le scelte effettuate, in particolare per la localizzazione del parcheggio a servizio del porto di Cala galera e per l'introduzione del nuovo ormeggio sul Fosso Boccadoro comprensivo di</i>	<p>Il contributo regionale, in forma articolata e dettagliata, mette in evidenza le scelte strategiche di pianificazione adottate dal Comune, i livelli di approfondimento degli studi e le valutazioni eseguite in termini di effetti sulle varie componenti ambientali.</p> <p>Altresì rileva come alcuni temi sulle criticità potenziali, non del tutto affrontate nei R.A. con approfondimenti specifici stante anche motivazioni che il proponente adduce al presente livello pianificatorio, sono comunque da sviluppare al fine della sostenibilità ambientale attraverso analisi e misure da introdurre già nell'ambito della procedura di formazione ed approvazione della proposta in esame e anche dei successivi Piani Attuativi dei comparti Tn.3.7 e Tn 3.8.</p> <p>Per quanto sopra ed ai fini del presente procedimento di VAS, si ritiene necessario fare riferimento alle considerazioni espresse dalla struttura tecnica regionale che sono volte al miglioramento della proposta, nonché alle finalità generali di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente.</p> <p>Il proponente ne dovrà dare conto nella Dichiarazione di sintesi da redigere ai sensi dell'art. 27 della Lrt n.10/2010 e s.m.i</p>



rimessaggio a secco, scalo di alaggio sul fosso stesso e parcheggio di servizio, corrispondono alle soluzioni di maggior grado di sostenibilità ambientale e territoriale e che quindi sono escluse altre soluzioni di carattere localizzativo, operativo e gestionale diverse volte a conseguire i medesimi obiettivi per la portualità dell'area;

- inserisca all'interno delle NTA del PRP e nelle prescrizioni contenute nella scheda norma per I comparti Tn 3.7 e Tn 3.8 tutte le misure di mitigazione e compensazione definite nel rapporto ambientale e quelle contenute negli esiti della valutazione di incidenza ambientale nonché le ulteriori richieste formulate nell'ambito del presente contributo ai punti 3, 5, 6 e 9;

- inserisca una specifica prescrizione all'interno delle schede norma per i comparti Tn 3.7 e Tn 3.8 riguardo alla necessità di sottoporre a VAS i piani attuativi dei due comparti alla luce delle mancate valutazioni svolte al presente livello di pianificazione e della individuazione di "effetti negativi significativi" per i quali non è possibile, allo stato attuale, sciogliere le riserve sulla sostenibilità ambientale e territoriale degli interventi....."

Documento n. 02 della Regione Toscana, Giunta Regionale, Direzione Urbanistica e Politiche Abitative, con Nota prot. registro provinciale n. 26160 del 12/05/2016, costituito da contributi resi da:

Settore Pianificazione del Territorio;

Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Genio Civile Toscana Sud sede di Grosseto

Direzione Ambiente ed Energia – Settore Tutela della Natura e del Mare

Direzione Generale Politiche mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale – Settore Programmazione Porti Commerciali, Interporti e Porti e Approdi Turistici

Settore Pianificazione del Territorio

Il contributo è rilasciato ai sensi dell'art.53 della Lrt 65/2014 al fine di ottenere una maggiore coerenza con gli atti della programmazione e pianificazione territoriale regionale.

Il Settore riporta una sintesi delle procedure sinora eseguite ricordando gli esiti della conferenza di copianificazione di cui all'art.25, c.5 della Lrt 65/2014 ed evidenzia, rispetto alla variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico, la necessità di un chiarimento circa:

Il contributo è rilasciato per le finalità della Lrt 65/2014 con l'obiettivo principale di favorire lo scambio delle conoscenze per il miglioramento progressivo della qualità tecnica degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Si tratta quindi di un contributo che non contiene elementi specifici e significativi ai fini della VAS anche in ragione del fatto che in relazione ai procedimenti di variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico sono richiesti solo



<p>- l'art.31 "SSF1.2 – Cala galera" del P.S. che indica 100 posti barca per l'area per il rimessaggio a secco di piccoli natanti contro gli 80 posti barca risultanti dalle previsioni oggetto di copianificazione (art. 25, c.5 della Lrt 65/2014)</p> <p>- l'allegato F (scheda Comparto Tn 3.7) del R.U. in cui viene spesso fatto riferimento per lo stesso intervento a modalità di attuazione diverse (mediante piano attuativo e intervento diretto convenzionato)</p> <p>Il Settore rinvia ai contributi rilasciati dalle altre strutture tecniche regionali per le materie diverse dalla pianificazione urbanitico-territoriale</p>	<p>chiarimenti circa la coerenza delle previsioni di posti barca con quanto esaminato nella procedura di conferenza di copianificazione (art. 25, c.5 della Lrt 65/2014) e sulla modalità procedurali di attuazione dell'intervento (mediante piano attuativo o intervento diretto)</p>
<p>Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio</p>	
<p>Il Settore, nel ricordare le parti più significative delle disposizioni vigenti in materia di Beni paesaggistici che trovano riferimento normativo anche negli elaborati del Piano di indirizzo Territoriale Regionale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT – PPR), esplicita quali siano le procedure di "conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio" (come quello in esame) previsto all'art.21, c.4 della disciplina dello stesso PIT-PPR.</p> <p>Oltre a quanto sopra la struttura tecnica regionale si esprime come segue:</p> <p><i>1) In riferimento a tali disposizioni, tenuto conto di quanto espresso dal Settore scrivente con nota 13/05/2015, prot. n.1151168, per la conferenza di Copianificazione del 26/05/2015, valutate le modifiche apportate alla documentazione di variante in recepimento delle condizioni dettate dal parere di cui sopra, si evidenzia il permanere di alcune criticità in riferimento alla non interferenza delle nuove previsioni con la porzione di pineta (bosco costiero), al mantenimento del complessivo paesaggio dunale e dei caratteri di naturalità connotanti l'area di intervento, in considerazione dell'elevato valore paesaggistico del contesto in oggetto di trasformazione. L'area presenta infatti determinati caratteri peculiari di valore paesaggistico rappresentati principalmente dalla zona umida e dal sistema retrodunale embrionale che si è venuto a creare anche con l'evoluzione della linea</i></p>	<p>Le indicazioni regionali relative alle criticità emerse ed alla fase di progettazione previsionale delle opere sono state rese ai fini dell'adeguamento e delle procedure di conformazione al PIT con valenza di Piano Paesaggistico (PPR). In attesa degli esiti della procedura prevista all'art.21, c.4 della disciplina dello stesso PIT-PPR, si ritiene comunque che le stesse indicazioni, riferite ad aspetti di natura paesaggistica e quindi attinenti più in generale ai profili di carattere ambientale, siano tenute in debita considerazione nell'espressione del parere motivato di VAS in relazione alla successiva formazione dei Piani Attuativi.</p> <p>Di quanto sopra il proponente ne dovrà dare conto nella Dichiarazione di sintesi da redigere ai sensi dell'art. 27 della Lrt n.10/2010 e s.m.i</p>



[Handwritten signatures and initials]

di costa in avanzamento verso il mare nella spiaggia di Punta Pertuso.

Tali criticità concernono in particolare gli interventi relativi all'adeguamento della sezione idraulica fino ad una larghezza di m12 e profondità massima di 1,50 sml e la risistemazione ambientale delle rive del Fosso Boccadoro. A tal proposito si evidenziano alcuni impatti significativi sul paesaggio in relazione a:

- I Invariante del PIT-PPR "i caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici", che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici del territorio per gli effetti previsti sulla dinamica dei sedimenti costieri e il probabile ingresso del cuneo salino dovuto all'abbassamento dell'alveo e allargamento del fondale della sezione del fosso Boccadoro. A pag. 90 del Rapporto Ambientale si legge infatti che "gli studi ad oggi disponibili (vedi studio delle problematiche dell'insabbiamento dell'imboccatura portuale del Marina di Cala Galera anche in funzione del riequilibrio costiero) non consentono la valutazione degli effetti degli interventi di abbassamento del fondale e allargamento della sezione del fosso Boccadoro sulla dinamica costiera dei sedimenti".

- II Invariante del PIT-PPR "i caratteri ecosistemici del paesaggio", definita dall'insieme degli elementi di valore ecologico e naturalistico presenti negli ambiti naturali, seminaturali e antropici in riferimento alla perdita di circa 5.200 m2 di vegetazione ruderale, igrofila, psammofila e di arenile e al rischio della permanenza della zona umida retrodunale, in seguito alla scomparsa delle stagionali divagazioni del fosso all'interno della zona umida stessa (pag.55 dello studio di incidenza fasi II e III - pag.60 del Rapporto Ambientale fasi II e III)

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Genio Civile Toscana Sud sede di Grosseto

Il competente ufficio regionale del Genio Civile fornisce valutazioni circa il deposito delle indagini geologiche di cui alla Lrt 65/2014 e Dpgrt 53/R/2011 relativamente alla variante al R.U. (fase II), all'area di parcheggio e servizi (fase IV) ed alle strutture e dei servizi per nautica sociale lungo il

I contenuti informativi della nota regionale danno atto dell'adeguatezza delle indagini geologiche redatte a supporto degli atti di governo territoriale proposti dal Comune di Monte Argentario. Pur rilevando che il contributo non avanza specifiche osservazioni ai contenuti del Rapporto



Fosso Boccadoro. Illustra inoltre il percorso istruttorio relativo agli strumenti di pianificazione ed atti dell'intera area di loc. Boccadoro – Cala Galera allegando i precedenti pareri resi (sono allegati anche documenti che riguardano la variante al RU per l'area artigianale di Boccadoro non oggetto della presente fase di VAS).

Le indagini geologiche sopra richiamate sono state ritenute adeguate alla vigente normativa in materia di pianificazione urbanistica. Viene comunque prescritto che alla previsione denominata "rete viaria di nuova previsione e/o adeguamento" dovrà essere assegnata una fattibilità limitata (F.4), subordinando la sua attuazione alla realizzazione degli interventi di mesa in sicurezza individuati nello studio idrologico idraulico.

Viene infine ricordato la necessità di rispettare le disposizioni di cui alla Lrt n.21 del 21/05/2012 "Disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico idraulico e tutela dei corsi d'acqua"

Ambientale di VAS, si ritiene che le prescrizioni rese dal Genio Civile come condizioni attuative per la realizzazione della "rete viaria di nuova previsione e/o adeguamento" e le indicazioni circa il necessario rispetto delle disposizioni di cui alla Lrt n.21 del 21/05/2012 "Disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico idraulico e tutela dei corsi d'acqua", sono da ritenersi utili sotto il profilo della difesa del suolo e della prevenzione dai rischi ambientali

Per i profili sopra ricordati, per minimizzare eventuali effetti negativi sullo stato dell'ambiente e quindi per il miglioramento della sostenibilità generale degli interventi di previsione, si dovranno osservare le indicazioni del Genio Civile prestando particolare attenzione a quanto definito in relazione alla fattibilità ovvero alle condizioni di attuazione.

Il proponente ne dovrà dare conto nella Dichiarazione di sintesi redatta ai sensi dell'art. 27 della Lrt n.10/2010 e s.m.i.

Direzione Ambiente ed Energia – Settore Tutela della Natura e del Mare

La nota del Settore regionale in materia di Tutela della Natura e del Mare fornisce riferimenti riguardanti la procedura di valutazione di incidenza da seguire nel rispetto dell'art. 118 della Lrt n.30/2015. Precisa inoltre che il suo contributo costituisce il parere obbligatorio di cui all'art.15 della Lrt 56/2000 dato che le previsioni di intervento possono incidere sui SIC/ZPS esistenti.

Il settore, nel ricordare i contributi in materia rilasciati dalla Provincia di Grosseto in sede di prima consultazione degli SCA, da atto dei principali contenuti dello studio di incidenza (quest'ultimo redatto a supporto del complesso degli atti di governo adottati dal Comune) ed evidenzia come lo stesso concluda dicendo che "gli impatti del progetto sui siti Natura 2000 sono lievi per il SIC/ZPS Monte Argentario e nulli o sconosciuti per il SIR Duna di Feniglia. Le previsioni dei Piani, ed in particolare l'ampliamento del fosso Boccadoro e il dragaggio delle sabbie nel tratto di mare antistante la spiaggia di Cala Galera, determineranno una lieve

Il contributo della struttura regionale pone l'attenzione sulle criticità già rilevate dallo studio di incidenza e ricorda la necessità di attuare le misure di conservazione previste dalla DGRT n. 644/2004 e dalla DPGRT n.1223/2015. Altresì la struttura regionale evidenzia la necessità di individuare forme di mitigazione adeguate e concrete rispetto agli interventi sulla zona umida.

Le azioni sopra indicate, in parte già valutate nello studio di incidenza (vedi anche la valutazione della struttura competente per lo studio di incidenza), dovranno comunque trovare una migliore definizione nel successivo Piano Attuativo. Il proponente ne dovrà dare conto nella Dichiarazione di sintesi redatta ai sensi dell'art. 27 della Lrt n.10/2010 e s.m.i.



[Handwritten signatures]

alterazione dell'integrità dei SIC e impatti nulli o sconosciuti sulla ZPS 128".

A tal proposito il Settore regionale rileva quanto segue:

- Premesso che il numero dei posti auto è stato significativamente ridotto rispetto alle previsioni iniziali, vengono proposte una serie di misure di mitigazione (da osservare sia in fase di progettazione sia in fase di costruzione e esercizio) da inserire anche quali prescrizioni nei relativi documenti di piano, come dettagliato a pag.65 e seguenti dello studio di incidenza, elaborato V02 (comparto Tn 3.8 e Comparto Tn 3.7)
- In considerazione di quanto sopra esposto, si ritiene che per quanto a livello pianificatorio occorra rimandare ogni analisi definitiva e puntuale degli interventi al successivo Piano Attuativo, lo studio di incidenza sulla variante evidenzia già una serie di criticità tra i quali, in particolare, la perdita di habitat (cfr. per esempio pag. 55), rispetto al quale devono essere messe in atto adeguate misure di conservazione come previsto dalla DGRT n. 644/2004 (mantenimento degli elevati livelli di naturalità delle zone meno antropizzate) e dalla DPGRT n.1223/2015 (per esempio, scheda del SIC punto 1A J18). Da non dimenticare inoltre, come indicato per la flora, che almeno una specie di interesse comunitario potrebbe essere presente
- Si rileva altresì che non risulta analizzata ogni concreta ipotesi di coerenza dell'intervento sulla zona umida con il valore che quest'ultima esprime quale connessione ecologica con le aree retrostanti (reticolo idrografico). Si esprime pertanto preoccupazione, in ragione di una complessità ecosistemica che non trova attualmente alcuna forma di mitigazione concreta, per quanto trattasi di area "relittuale"

Direzione Generale Politiche mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale – Settore Programmazione Porti Commerciali, Interporti e Porti e Approdi Turistici

Il Settore regionale fornisce un contributo riguardante la coerenza con la disciplina del

Il contributo, riferendosi alla coerenza con la disciplina del Masterplan "la rete dei porti toscani"



Masterplan “la rete dei porti toscani”, allegato parte integrante del PIT/PP vigente.

In relazione alla variante al PS viene richiesto di integrare le correlate norme tecniche di attuazione (NTA) con l’indicazione del ricorso allo standard “ridotto” dei parcheggi la cui scelta deve essere adeguatamente supportata da una relazione giustificativa (di cui se ne suggerisce di allegarla alle NTA o in alternativa inserita nel Rapporto Ambientale). Altresì il settore regionale fa presente la necessità di una simile integrazione laddove, per condizioni analoghe, si intenda applicare lo standard “ridotto” anche al nuovo punto di ormeggio del Fosso Boccadoro.

Viene inoltre richiesto per il paragrafo 2.1 delle NTA di inserire un riferimento alla disciplina del Masterplan dei porti (art. 7, c.1, lett c) e d) che ricordi le tipologie di interventi ammessi nel porto turistico di Cala Galera, come anche osservato che nella tavola 7 di variante il perimetro dell’ambito portuale non è graficamente evidenziato in modo efficace.

In relazione alla variante al RU viene richiesto di integrare le correlate norme tecniche di attuazione (NTA) con quanto previsto all’art.11 della disciplina del Masterplan regionale circa la realizzazione dello scivolo per alaggio e varo unità da diporto.

Inoltre viene suggerito di valutare l’opportunità di “congelare” la capacità ricettiva complessiva dei punti di ormeggio esistenti in attesa dell’emanazione del regolamento regionale per la nautica sociale di cui all’art. 87, c.4 della Lrt 65/2014.

In relazione al Piano Regolatore Portuale viene richiesto di specificare o integrare le correlate norme tecniche di attuazione (NTA) con alcuni riferimenti normativi attinenti alla Lrt n.65/2014 (circa il PRP che attua le previsioni degli atti di governo comunali) e al Masterplan regionale (circa alcune tipologie di interventi ammessi nell’area portuale, i parametri delle unità da diporto della cosiddetta nautica sociale, il dimensionamento massimo ammissibile dei posti barca del porto coerente con l’elaborato P05 del

contenuta nel PIT/PP vigente, è reso ai fini del miglioramento della qualità tecnica degli elaborati di variante al PS, al RU e del PRP.

Il contributo non contiene quindi elementi specifici e significativi per la Valutazione Ambientale Strategica. Le modifiche richieste alla disciplina di settore risultano propedeutiche al raggiungimento della migliore coerenza con il piano regionale di riferimento in materia di porti.



<p>PRP).</p> <p>Infine sono esplicitate alcune riflessioni sul calcolo dello standard relativo ai posti auto in connessione ai contenuti degli elaborati di variante al RU e di PRP ed alla coerenza con la disciplina del Masterplan regionale.</p>	
<p>Documento n. 03 della dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Toscana Est, Dipartimento della prevenzione, Unità funzionale igiene, sanità pubblica e nutrizione – sede di Grosseto. Nota comunale prot. 21790 del 12/08/2016 registrata al prot. provinciale n. 36181 del 22/08/2016</p>	
<p>L'azienda Sanitaria ha reso un parere favorevole condizionato all'osservazioni delle seguenti prescrizioni:</p> <p><i>1 . la redazione dei progetti esecutivi dovrà essere conforme per gli aspetti edilizi al regolamento comunale edilizio – urbanistico ed alle istruzioni tecniche di cui alla D.G.R.T. n. 7225/2002;</i></p> <p><i>2 . devono essere assolti gli obblighi e gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 in materia della tutela salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.</i></p>	<p>L'Azienda Sanitaria si è espressa favorevolmente in forma complessiva circa i profili in materia di VAS.</p> <p>Le condizioni attuative non sono propriamente attinenti alla procedura di VAS e da applicare esclusivamente in sede di progettazione esecutiva, in quanto riferibili alle norme di igiene edilizia e di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.</p>
<p>Documento n. 04 dell'ARPAT di Grosseto. Nota comunale comunale 21790 del 12/08/2016 registrata al prot. provinciale n. 36181 del 22/08/2016</p>	
<p>Il contributo di ARPAT illustra sinteticamente le caratteristiche della proposta nel suo complesso, i contenuti dei R.A. ed i livelli di coerenza con le disposizioni della Lrt n.10/2010 e s.m.i..</p> <p>L'agenzia espone alcune osservazioni come qui di seguito riportate integralmente.</p> <p><i>1) In relazione ai contenuti della LR 10/10 e smi: Il Rapporto Ambientale deve trattare tutti gli aspetti di cui all'Allegato 2 alla LR 10/10 e smi. Di seguito si riportano gli aspetti che, dall'esame della documentazione, non risultano affrontati o adeguatamente trattati nel RA presentato: lettera d). Nello Studio d'Incidenza, in relazione al SIR 128 Dune di Feniglia, si afferma che "Per il SIR 128 si evidenziano possibili impatti delle Varianti, relativi ad eventuali alterazioni del regime degli apporti sabbiosi attualmente esistente, a seguito dei dragaggi previsti per la porzione marina antistante la spiaggia di Cala Galera. Tenuto conto che il PRP e la Variante non contengono informazioni sugli effetti prevedibili</i></p>	<p>Il contributo dell'ARPAT fornisce elementi attenzione utili al miglioramento della proposta ed al contenimento degli effetti sulla varie componenti ambientali che pertanto sono tenuti in considerazione ai fini valutativi.</p> <p>In particolare rispetto al punto 1 lett D e G delle osservazioni, come in parte rilevato nell'istruttoria tecnica del NUPAV e nelle osservazioni della Regione Toscana (vedi documento 01), e fermo restando il parere espresso dall'Ente competente alla valutazione dello studio di incidenza, si ritiene che l'attuale livello pianificatorio non fornisce approfondimenti di dettaglio sul regime degli apporti sabbiosi attualmente esistente ecc...</p> <p>Come suggerito dall'ARPAT, oltre allo sviluppo di approfondimenti, che si ritiene siano eseguibili secondo le modalità proposte dalla Regione Toscana (documento n. 01), è opportuna anche una migliore esplicitazione delle misure di</p>



di tali dragaggi sulla spiaggia del tombolo della Feniglia, e della conseguente impossibilità di previsione di eventuali impatti né, in tal caso, della loro entità, le interferenze ipotizzabili sull'integrità del Sito sono alterazioni nulle o sconosciute. Al paragrafo 11 "Conclusioni", è riportato che gli interventi delle varianti determineranno impatti nulli o sconosciuti sul SIR 128. Queste problematiche si ritiene che debbano essere opportunamente sviluppate.

Nel documento "Studio problematiche insabbiamento dell'imboccatura del porto di Cala Galera" è riportato che il tombolo della Feniglia è in regressione, a seguito della costruzione del porto di Cala Galera, con altre indicazioni relative alle dinamiche della sedimentazione dell'area in esame. A tale proposito risulta necessario rivedere lo Studio d'Incidenza al paragrafo 9 "Incidenza delle Varianti" ed al paragrafo 12 "Conclusioni," alla luce dello studio sulla sedimentazione, sopra ricordato.

lettera g). In vari documenti presentati sono indicate le misure di mitigazione previste. Ad esempio, le misure di mitigazione relative ai Siti Natura 2000 sono riportate nello Studio d'Incidenza al Paragrafo 12. Nella relazione geologica si afferma che la realizzazione delle opere è condizionata ad interventi di messa in sicurezza del fosso Boccadoro (come descritto nello Studio idrogeologico idraulico redatto da HydroGeo). Al paragrafo 5.1 del RA, come meglio descritto in narrativa, non vengono esplicitate le misure di mitigazione effettive, da approntare durante tutte le fasi del progetto, ma solo dove esse possono essere reperite.

L'aspetto relativo alle misure di mitigazione che riguardano le varianti ed il Piano in parola, è molto importante, viste le problematiche ambientali che sono state evidenziate ed ampiamente descritte. Pertanto risulta necessario che nel RA, al paragrafo "Mitigazioni", vengano esplicitate tutte le azioni di mitigazione legate alla realizzazione delle opere di cui alle varianti al RU, PS e approvazione del PRP di Cala Galera, in tutte le fasi di realizzazione dei progetti, tenendo conto degli studi presentati in questa fase di VAS, come appunto richiesto dalla normativa di riferimento, al punto g) dell'Allegato 2;

mitigazione.

In analogia a quanto sopra riportato, anche in riferimento alla lettera H e I risulta necessario un'integrazione al R.A. relativo alle varianti per la nautica minore (fasi I e IV) che illustri il percorso logico che ha condotto alla proposta previsionale tenuto conto delle possibili alternative. Per quanto attiene il PRP si evidenzia che lo stesso contiene interventi di adeguamento ai nuovi standard portuali vigenti con riqualificazione e miglioramento dei servizi complessivi esistenti, per cui si ritiene che le motivazioni delle scelte previsionali siano adeguate alla tipologia di intervento.

L'implementazione del monitoraggio, oltre a meglio definire specifici indicatori, dovrebbe evidenziare i rapporti di integrazione con il previsto monitoraggio in essere dei vigenti atti di governo del territorio (PS e RU). A tal proposito si rinvia anche a quanto già relazionato circa il documento 01 (Regione Toscana)

A riguardo del punto 2 (osservazioni generali) si rileva che gli interventi relativi al Fosso Boccadoro ed alla sua foce sono per lo più funzionali alle varianti al PS e al RU. Pertanto le modifiche sostanziali allo stato di fatto, indicate dall'agenzia regionale, sono sostanzialmente orientate alle varianti al PS e al RU, rispetto alle quali si concorda circa la necessità di un ulteriore sviluppo delle tematiche secondo quanto già indicato dalla struttura regionale per la VIA-VAS di cui al documento n.1 sopra ricordato.



[Handwritten signatures and initials]

lettera h) non sono state individuate le alternative al progetto ed il percorso logico che ha condotto alla scelta delle varianti presentate;

· lettera i) non è stato presentato un piano di monitoraggio, anche se sono stati individuati alcuni indicatori. Dovranno essere stabiliti indicatori di monitoraggio che rendano conto dell'effetto delle varianti sull'ambiente, correlati agli indicatori di stato, con indicazione di responsabilità, ruoli, risorse necessarie per l'attuazione del monitoraggio (chi fa cosa, con che tempistiche e con che modalità, con quali risorse, modalità di informazione sugli esiti del monitoraggio, individuazione dello scostamento dagli impatti attesi oltre il quale è prevista la reindirizzazione delle azioni delle varianti).

2) Osservazioni generali

L'area oggetto delle varianti è sottoposta ai vincoli di cui al D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come meglio descritto nel documento "Aspetti Paesaggistici". Tali vincoli andranno presi in considerazione nella presente fase procedurale e nelle successive fasi di progetto. Tornando a quanto richiesto per gli aspetti ambientali dalla normativa sulla VAS, più specificatamente alla lettera h) dell'allegato 2 alla LR 10/10 e smi, dalla documentazione presentata non emerge la descrizione del percorso logico che ha condotto alla presentazione delle varianti in parola ed al PRP, e del perché sono state scelte queste varianti e questo Piano portuale, rispetto alle altre possibili alternative. Nei diversi documenti presentati, si sottolinea solo che la proposta di Piano non include alcuna modifica sostanziale dello stato di fatto, ovvero del layout portuale e delle opere marittime che rimangono quelle attuali, e che con il presente PRP s'intende solo riqualificare e migliorare i servizi complessivi dell'attuale struttura esistente, adeguando il porto ai nuovi standard portuali.

Quest'analisi appare semplicistica, visti i molteplici impatti sulle diverse componenti ambientali che il progetto in sé presenta. Infatti, prima della realizzazione degli interventi di escavazione ed allargamento del fosso Boccadoro, per la realizzazione del canale per l'ormeggio



delle barche, dovrà essere eseguito un grosso lavoro di messa in sicurezza del fosso stesso, così come descritto negli elaborati progettuali redatti da HydroGeo a firma dell'ing. G. Gazzini. Inoltre lo studio sulla sedimentazione dell'area in esame, ha sottolineato che, dopo la costruzione del porto di Cala Galera (1974), la spiaggia di baia Poggio Pertuso si è molto ingrandita, con relativo assottigliamento della spiaggia di Feniglia, che si ricorda essere inserita nel SIR 128.

L'ampliamento della spiaggia di Poggio Pertuso ha progressivamente interessato anche l'imboccatura del porto di Cala Galera, ed oggi, per garantire i fondali di progetto dell'imboccatura portuale, è necessario ricorrere a dragaggi annuali delle sabbie.

Da quanto sopra, risulta quindi che il progetto per migliorare i servizi complessivi della struttura portuale esistente e o per l'adeguamento del porto ai nuovi standard portuali, include modifiche sostanziali dello stato di fatto.

Documento n. 5 Provincia di Grosseto - Area Pianificazione e Gestione Territoriale. Nota prot. 23790 del 18/04/2016

La struttura tecnica provinciale ha fornito contributi di natura urbanistico-territoriale di cui si riporta uno stralcio significativo:

“ ..In riferimento alla Variante al Regolamento Urbanistico nell'Elaborato F: Comparto Tn 3.7 – Area a parcheggio – Standard nautico PRP Cala Galera, in relazione a quanto riportato nelle Modalità di attuazione, non appare chiaro se l'intervento previsto nell'area di trasformazione Tn 3.7 sia da attuarsi con apposita progettazione di iniziativa privata e/o pubblico privata, intervento diretto convenzionato o attraverso un Piano Attuativo.

Pertanto al fine di evitare dubbi interpretativi e per una migliore lettura delle Schede normative, si ritiene opportuno che sia chiarito tale aspetto, anche in riferimento a quanto stabilito nella Conferenza di Copianificazione...”

Il contributo, che si riferisce esclusivamente a temi di natura urbanistico-territoriale con suggerimenti circa la necessità di fare chiarezza sulla modalità di attuazione di una previsione, non contiene significativi elementi di interesse rispetto ai profili ambientali di cui alla procedura di VAS in argomento

Documento n. 6 Osservazioni soggetti privati inviate dal Comune di Monte Argentario con nota comunale 21790 del 12/08/2016 registrata in pari data al prot. provinciale n. 35645, costituito da osservazioni rese da:

Soc. Nautica Cala Galera S.p.A.

Anna Poggioli ed altri



**Teodori T., Rispoli G. ed altri
Pierservice Charter snc
Santi Claudio
Nautica Scotto Palmiro
Sorrentini Guglielmo**

Soc. Nautica Cala Galera S.p.A. (registrata al protocollo comunale n. 5473 del 29/02/2016)

L'osservazione è molto articolata e sinteticamente riconducibile alle proposte di correzione degli errori materiali e concettuali che la società ritiene di avere rilevato nella documentazione di cui alla D.C.C. n.94/2015.

A tal fine richiede esplicitamente:

- che gli atti del PRP di Cala Galera si conformino all'attuale situazione dei luoghi sia al contorno che all'interno della perimetrazione dell'area portuale con particolare riferimento a strutture ed infrastrutture esistenti;

- di introdurre quella che è ritenuta dalla società la corretta perimetrazione demaniale (con distinzione delle proprietà della società e del demanio) e la rappresentazione di 9 posti auto esistenti nell'area portuale prospicienti lo scalo di alaggio;

- la correzione della rappresentazione dell'area "ZC – area imbarcazioni cantiere" sulla base dell'autorizzazione ministeriale allegata all'osservazione dando atto dei rapporti di ampliamento e riduzione intercorsi con la zona ZD (area imbarcazioni diporto);

- di annullare la previsione della zona "Zc1 – area a servizio della cantieristica" in prossimità dell'area di varco per l'accesso all'ambito portuale, eventualmente da localizzare in area meno visibile, individuando una destinazione più consona quale, ad esempio, a "parco urbano e verde di rispetto".

A tal fine allega una proposta di modifica dell'elaborato 12QC del quadro conoscitivo.

L'osservazione non è esplicitamente rivolta ai fini delle VAS e quindi non è stata trasmessa al NUPAV provinciale; in ogni caso viene presa in considerazione per le parti che potrebbero avere riflessi anche indiretti sui profili di natura ambientale.

Si rileva che l'osservazione è finalizzata al miglioramento della qualità degli atti in generale, attraverso indicazioni e suggerimenti di modifica dell'elaborato 12QC del quadro conoscitivo, pertanto pare opportuno che il Comune esegua una verifica, dando atto degli esiti della stessa nell'ambito dei provvedimenti di approvazione.

Circa la richiesta di annullamento/modifica ubicazione della zona "Zc1 – area a servizio della cantieristica" prevista dal PRP (elaborato P02 di PRP – di cui alla fase III), si sostiene un possibile interesse in termini di Valutazione Ambientale Strategica. I motivi di interesse sono correlati al fatto che in via generale l'annullamento o la modifica sostanziale di una previsione può avere riflessi sulla determinazione degli effetti sull'ambiente non solo in termini locali ma anche in termini di ambito territoriale nel suo complesso. Tuttavia trattandosi di una proposta che riguarda un diverso uso di modeste superfici interne ad un'area portuale esistente, la stessa non pare mostrare particolare rilevanza rispetto ai profili ambientali.

Il Comune dell'esito delle valutazioni di propria competenza ne dovrà dare conto nella Dichiarazione di sintesi redatta ai sensi dell'art. 27 della Lrt n.10/2010 e s.m.i.

Anna Poggioli ed altri (perventa Comune come mail del 29/02/2013)

L'osservazione è costituita da tre parti qui sinteticamente riportate:

1) viene posta l'attenzione sull'esistenza della zona umida e sulle condizioni di degrado. In particolare viene fatto riferimento alle problematiche di

L'osservazione non è rivolta ai fini delle VAS e quindi non è stata trasmessa al NUPAV provinciale; in ogni caso viene presa in considerazione per le parti che interessano gli aspetti di natura ambientale.



<p>natura idraulica che caratterizzano l'ambito territoriale di Cala Galera e alla fattibilità degli interventi che risulta fortemente condizionata dal rischio esistente (come anche per l'area poco più a monte interessata dalla variante Boccadoro) ed in special modo nell'area di foce dove si assiste ai picchi di piena più elevati.</p> <p>Viene quindi richiesto di valutare bene gli accorgimenti da porre in essere per il conseguimento della sicurezza idraulica</p> <p>2) vengono rappresentate alcune riflessioni sui rapporti tra Comune e società concessionaria soprattutto in relazione al protocollo d'intesa già sottoscritto e sull'opportunità di trasparenza sui probabili i costi dell'intervento, alla necessità di indire bandi di gara per le concessioni demaniali ed in ordine alla richiesta proroga della concessione della soc. Nautica Cala Galera.</p> <p>3) si sostiene che la proposta di pianificazione sia per lo più funzionale alla manutenzione e all'adeguamento agli standard di Legge, per cui la stessa non comporrà nessun tipo di sviluppo futuro del comparto in questione.</p>	<p>L'osservazione 1 riguarda la fattibilità degli interventi viste le problematiche di natura idraulica rappresentate anche negli studi di supporto alle proposte previsionali. A tal proposito si evidenzia che tali studi contengono le indicazioni per la messa in sicurezza e che gli stessi sono stati valutati positivamente dalla Regione Toscana - Genio Civile Toscana Sud. A tal fine si rinvia a quanto già riportato in merito al documento n.02 di cui al prot. registro provinciale n. 26160 del 12/05/2016;</p> <p>L'osservazione 2 non è pertinente alla materia di VAS in quanto riferita a profili non di natura ambientale;</p> <p>Non è chiaro se l'osservazione 3 si riferisca al solo PRP o alle proposte di previsione nel suo complesso, dato che la documentazione di VAS e gli allegati progettuali hanno illustrato gli obiettivi e le strategie di sviluppo che sostengono la proposta previsionale nel suo complesso (vedi paragrafo del presente verbale denominato "contenuti e valutazione della proposta" per le fasi I, II, III, IV e soprattutto la premessa e il punto A)</p>
<p>Teodori T., Rispoli G. ed altri (prot. Comunale 5499 del 29/02/2013)</p>	
<p>Il documento è sottoscritto da 19 soggetti privati e riguarda il tema dello "scalo di alaggio pubblico". Viene evidenziato che nelle previsioni del piano (per la precisione l'osservazione è da ritenersi riferibile all'insieme delle previsioni, adottate con DCC n. 94 del 21/12/2015 e non al solo PRP) è prevista " ...la realizzazione di un piccolo scivolo di alaggio ubicato in prossimità del Fosso Boccadoro che però non risponde alle esigenze delle categorie professionali sopra citate. Lo scivolo previsto consentirà l'alaggio e varo soltanto di piccole imbarcazioni fino a 7-8 ml ... mentre non permetterà di eseguire tali operazioni sulle imbarcazioni di dimensioni superiori..." .</p> <p>L'osservazione prosegue con la proposta di creare un nuovo scalo di alaggio pubblico di dimensioni adeguate ad imbarcazioni di 20-22 ml da ubicare possibilmente in adiacenza all'attuale scalo di alaggio gestito dalla Nautica Cala Galera o in altra posizione ritenuta più idonea dall'amministrazione comunale. A tal fine viene allegata anche apposita planimetria.</p>	<p>L'osservazione non si riferisce specificatamente alle Valutazioni Ambientali Strategiche e Rapporti Ambientali relative alle previsioni in esame, pertanto non si ritiene pertinente ai profili ambientali oggetto della valutazione del Nupav.</p> <p>Si evidenzia comunque che la proposta progettuale contenuta nell'osservazione, se valutata positivamente dal Comune, comporterebbe una modifica sostanziale degli assetti previsionali di cui alla Delibera di adozione del C.C. n. 94 del 21/12/2015 e pertanto suscettibile di una nuova procedura di valutazione sotto i profili ambientali.</p>



[Handwritten signatures]

<p>Gli osservanti concludono che con la realizzazione di quanto da loro proposto, oltre a risolvere la problematica illustrata nel documento circa le condizioni di "monopolio" createsi nel tempo, sia possibile rilanciare l'economia locale anche in termini di posti lavorativi.</p>	
<p>Pierservice Charter snc (registrata al prot. Comunale 11246 del 26/04/2016)</p>	
<p>Il documento contiene precisazioni relative ai contenuti della precedente e sopra citata osservazione "Teodori T., Rispoli G. ed altri", sottoscritta a suo tempo anche dal legale rappresentante della Pierservice Charter snc. Le precisazioni riguardano: - la conferma per la richiesta di un ulteriore punto di alaggio per medie e piccole imbarcazioni; - la dissociazione dai passaggi evidenziati e sottolineati nell'allegato all'email di osservazione</p>	<p>Trattandosi di un documento riferito esclusivamente ai contenuti della precedente e sopra citata osservazione "Teodori T., Rispoli G. ed altri", senza che vi siano riportate novità o rilievi significativi sotto i profili ambientali, si rinvia a quanto in precedenza già controdedotto.</p>
<p>Santi Claudio (registrata al prot. Comunale 7897 del 21/03/2016)</p>	
<p>Il documento costituisce atto di dissociazione a quanto depositato il 29/02/2016 con la citata osservazione "Teodori T., Rispoli G. ed altri", sottoscritta a suo tempo anche dallo stesso sig. Santi Claudio</p>	<p>Trattandosi di un documento riferito esclusivamente ai contenuti della precedente e sopra citata osservazione "Teodori T., Rispoli G. ed altri", senza che vi siano riportate novità o rilievi significativi sotto i profili ambientali, si rinvia a quanto in precedenza già controdedotto.</p>
<p>Nautica Scotto Palmiro (registrata al prot. Comunale 11466 del 27/04/2016)</p>	
<p>In riferimento all'osservazione "Teodori T., Rispoli G. ed altri", sottoscritta a suo tempo, il titolare della Nautica Scotto Palmiro conferma l'interesse all'alaggio/varo pubblico per imbarcazioni di lunghezza fino a 20-22 metri ed al contempo precisa la propria posizione in relazione ad alcuni temi trattati e coinvolgenti la Soc. Nautica Cala Galera</p>	<p>Trattandosi di un documento riferito esclusivamente ai contenuti della precedente e sopra citata osservazione "Teodori T., Rispoli G. ed altri", senza che vi siano riportate novità o rilievi significativi sotto i profili ambientali, si rinvia a quanto in precedenza già controdedotto.</p>
<p>Sorrentini Guglielmo (registrata al prot. Comunale 11850 del 02/05/2016)</p>	
<p>Il documento contiene precisazioni relative ai contenuti della precedente e sopra citata osservazione "Teodori T., Rispoli G. ed altri", sottoscritta a suo tempo anche dal sig. Sorrentini Guglielmo. Le precisazioni riguardano:</p>	<p>Trattandosi di un documento riferito esclusivamente ai contenuti della precedente e sopra citata osservazione "Teodori T., Rispoli G. ed altri", senza che vi siano riportate novità o rilievi significativi sotto i profili ambientali, si rinvia a quanto in precedenza già controdedotto.</p>



<p>- la conferma dei contenuti delle osservazioni alla pianificazione portuale e della proposta di nuovo alaggio pubblico; - la dissociazione dai contenuti della parte in cui vengono mosse critiche e/o accuse nei confronti della Soc. Nautica Cala Galera</p>	
---	--

Considerati i contenuti della tabella B di seguito riportata, caratterizzata dalle sintesi dei contenuti della Valutazione di Incidenza eseguita dall'Ente competente ai sensi dell'art.15, c.2 della Lrt 56/2000, qui acquisita ai fini dell'espressione del "parere motivato" di cui all'art.26 della Lrt n.10/2010 e s.m.i.;

TABELLA "B" Valutazione di incidenza"

Provvedimento di valutazione	Sintesi della Valutazione di Incidenza
<p>Ai sensi dell'art. 73 ter della Lrt n.10/2010 e s.m.i. la valutazione di incidenza è stata acquisita al prot. Prov.le n. 36207 del 22/08/2016 e costituisce parte integrante della presente Valutazione Ambientale Strategica.</p> <p>La valutazione di incidenza (eseguita in applicazione dell'art. 118 della Lrt 39/2015 e art. 15, c.2 della Lrt 56/2000 e s.m.i.) è stata eseguita dal Comune di Monte Argentario ed approvata con: Determinazione comunale n.763 del 22/08/2016</p> <p>La Determinazione comunale prende atto e fa propria la "relazione Ecologico-naturalistica per la valutazione di incidenza ambientale" del dott. Maurizio De Pirro.</p>	<p>Qui di seguito si riportano le conclusioni della "relazione Ecologico-naturalistica per la valutazione di incidenza ambientale" del dott. Maurizio De Pirro, che in base alla Determinazione comunale n.763 del 22/08/2016, costituisce parte integrante e sostanziale dell'atto di approvazione comunale stesso:</p> <p><i>parere positivo nel complesso della Pianificazione di PRP e di Variante del RU, descritte negli Studi di Incidenza ambientale (comparti Tn.3.7 3 Tn.3.8), ai sensi dell'articolo 87 della LRT 30/2015 per quanto riguarda il SIC-ZPS Monte Argentario e all'art. 88 comma 2 per il ZPS Duna Feniglia, con le seguenti prescrizioni:</i></p> <p><i>1) che nelle successive fasi di pianificazione attuativa e di progettazione si dovranno rispettare ed eseguire rigorosamente tutte le prescrizioni, mitigazioni, compensazioni ed i monitoraggio ambientali previsti e riportati negli Studi di Incidenza e nei documenti di VAS, a tal fine si prescrive che tutte le prescrizioni, compensazioni, e le attività di monitoraggio pianificate in questa fase di Pianificazione debbano essere riportate integralmente anche all'interno dei documenti operativi di cantiere dei POS e/o PSC (Piani di Sicurezza e Coordinamento di cui al D.Lgs. 81/08 adeguato al D.Lgs. 106/09 e s.m.i.);</i></p> <p><i>2) che nelle successive VAS, piani attuativi e progettazioni, si dovrà contestualmente produrre anche degli specifici Studi di Incidenza Ambientale. Tali Studi integrativi dovranno quindi essere svolti al livello appropriato considerando come base informativa di partenza gli studi di incidenza oggetto della presente relazione;</i></p>



3) che nelle successive fasi di pianificazione/progettazione si dovrà valutare anche la necessità di proporre una ripermimetrazione del SIC Monte Argentario al fine di poter escludere dal Sito le aree a maggiore livello di antropizzazione e di includere quelle a maggior valenza ambientale (es. superfici del sistema dunale di recente formazione ad oggi non ricomprese nel perimetro del Sito Natura 2000).

Evidenziato che nell'ambito della collaborazione tra Autorità Competente e Autorità Procedente, l'Arch. A. de Sensi, responsabile dell'Area 1 del Comune di Monte Argentario, ha trasmesso alcuni documenti aventi valore di "controdeduzione alle osservazioni" quest'ultime prodotte in seno al procedura di VAS in argomento, che si allegano (vedi nota 21790 del 12/08/2016 registrata al prot. provinciale n. 49790 del 30/03/2015 e successiva nota comunale 22623 del 25/08/2016 di chiarimento, registrata al prot. provinciale n. 36612 del 26/08/2016). I contenuti di tali documenti sono presi in visione dal NUPAV quale supporto all'attività istruttoria di propria competenza. La documentazione è costituita da:

- Piano di monitoraggio;
- Integrazioni di carattere geologico e dinamica costiera: Studio previsionale volto a valutare gli effetti degli interventi di escavo previsti per la messa in sicurezza del fosso di Boccadoro / realizzazione del punto di ormeggio e dei dragaggi previsti a seguito della regolarizzazione della sezione di alveo del fosso;
- Caratterizzazione della comunità macrozoobentonica nei sedimenti marini dell'area sottoposta a futura movimentazione e valutazione della presenza/assenza di fanerogame marine nella – Località Marina di Cala Galera;

A tal proposito si rileva che il "*Piano di monitoraggio*" costituisce un implementazione di quello definito negli elaborati di VAS allegati alla DCC n. 94 del 21/12/2015. Lo stesso risponde nel suo complesso a quanto evidenziato al paragrafo "I" dei "Contenuti e valutazione della proposta" riportato in precedenza nel presente verbale ed anche oggetto di osservazione da parte dell'ARPAT di cui al documento 4 della precedente tabella A (in relazione alla tabella degli indicatori, ai target qualitativi e temporali) fermo restando il fatto che nelle successive fasi di attuazione delle previsioni del PRP pare opportuna l'utilizzazione di distinti schemi di monitoraggio rispetto a quello più generale predisposto per il PS ed il RU.

Il documento denominato "*integrazioni di carattere geologico e dinamica costiera*", è stato redatto in relazione al complesso delle fasi previsionali (varianti al PS, al RU e PRP) ed illustra, con elementi conoscitivi aggiuntivi di natura qualitativa, gli effetti ambientali sulla "componente suolo inteso come ambito costiero" confermando la valutazione espressa nei R.A. di VAS allegati alla DCC n. 94 del 21/12/2015 (effetti negativi e significativi).

Gli elementi conoscitivi riguardano per lo più considerazioni sulle problematiche (già innescate dalla presenza del Porto) aggiuntive dell'insabbiamento nella zona di sottoflutto portuale/spiaggia di Poggio Pertuso e dell'erosione della spiaggia di Feniglia, connesse all'intervento sul Fosso Boccadoro. Il documento definisce un livello di incoerenza rispetto agli obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale circa la componente suolo – sezione "contenimento dell'erosione



costiera” riconoscendo però un effetto positivo sulla stessa componente in ragione del ripascimento della Feniglia con il materiale dragato dall'imboccatura del Fosso Boccadoro e dal Porto di Cala Galera.

Altresì viene riconosciuto che la realizzazione del punto di ormeggio sul F. Boccadoro aumenterà l'antropizzazione dell'area con riflessi in parte negativi anche sulla componente “paesaggio, patrimonio culturale.....” in termini di “permanenza e riconoscibilità degli aspetti paesaggistici del sistema costiero” e di “grado di artificializzazione del territorio”, e viene parzialmente ridotto il livello di coerenza del relativo obiettivo di sostenibilità e protezione ambientale.

Anche in relazione alla componente “acque interne” sono prodotte alcune motivazioni relative alle valutazioni di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ed in particolare circa la necessità di studi di approfondimento per valutare la possibilità di avanzamento del cuneo salino nelle falde superficiali in seguito all'ampliamento delle dimensioni del f. Boccadoro e del suo approfondimento (tutto ciò anche in relazione alla possibilità di circolazione di sostanze inquinanti di origine antropica).

Conseguentemente e contestualmente il documento fornisce elementi utili per le azioni di mitigazione ed il monitoraggio che potranno meglio definire o integrare quanto già stabilito all'interno degli elaborati di VAS allegati alla DCC n. 94 del 21/12/2015 in precedenza esaminati. Il NUPAV, in relazione a quanto sopra esposto, ritiene che il documento fornisca utili elementi aggiuntivi circa le tematiche sullo stato della conoscenza, sugli effetti ambientali, sulle misure di mitigazione da adottare e sul monitoraggio, già trattate al paragrafo “B, F, G e H” dei “Contenuti e valutazione della proposta” riportato in precedenza nel presente verbale ed anche oggetto di osservazione da parte della Regione Toscana - Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio e dell'ARPAT di cui al documento 2 e 4 della precedente tabella A. altresì è ritenuto che a fronte di elementi di natura qualitativa sia necessaria un'analisi di dettaglio di natura quantitativa da eseguire nei successivi livelli progettuali che con dettaglio potranno meglio definire la sostenibilità degli interventi e le relative condizioni di attuazione.

L'elaborato denominato “*Caratterizzazione della comunità macrozoobentonica...*” fornisce un ulteriore elemento conoscitivo anticipando in parte quanto definito (in relazione alla variante al RU e al PRP) negli elaborati di VAS, allegati alla DCC n. 94 del 21/12/2015, circa la previsione approfondimenti nella successiva fase progettuale tra cui anche “un monitoraggio ante operam finalizzato all'individuazione delle biocenosi presenti sul fondale marino prospiciente la spiaggia di Poggio Pertuso, con specifico riferimento alla presenza di fanerogame marine (Posidonia oceanica, Cymodocea nodosa, ecc.) “. A tal proposito si rileva che tale elemento conoscitivo aggiuntivo non evidenzia presenze significative dei popolamenti del macrozoobenthos nelle aree di futuro intervento.

Si prende atto che la documentazione pervenuta è comunque stata presa in considerazione nell'ambito della valutazione di incidenza di cui alla Determinazione del Comune di Monte Argentario n. 763 del 22/08/2016 (come si evince dalla lettura del paragrafo 4 della “relazione ecologico-naturalistica” per la valutazione di incidenza che costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento comunale), di cui alla rappresentazione contenuta nella precedente Tabella B.



Per tutto quanto in precedenza espresso il **Nucleo Unificato Provinciale di Valutazione e Verifica** della Provincia di Grosseto, viste le disposizioni di cui all'art.26 della L.r.t n. 10/2010 e s.m.i.,
esprime il parere motivato sotto riportato ai punti 1, 2 e 3.

Il parere contiene elementi di attenzione, articolati in base ai soggetti ed alla tipologia di approfondimento richiesto, al fine di contribuire al miglioramento ed alla sostenibilità generale degli interventi di previsione.

1) Variante normativa al Piano Strutturale, per strutture e servizi per la nautica sociale lungo il fosso Boccadoro (fase I). La variante ha per obiettivo il riequilibrio dell'assetto distributivo dei punti di ormeggio per i natanti di piccole dimensioni, secondo strategie che complessivamente perseguono obiettivi di sostenibilità ambientale. Il Rapporto Ambientale e la relativa documentazione allegata alla proposta di Variante risponde nel complesso ai contenuti richiesti dall'art.24 della LRT n.10/2010 e s.m.i. ed è stata strutturata secondo i contenuti dell'allegato 2 della medesima legge.

Al fine di contribuire al miglioramento ed alla sostenibilità generale degli interventi di previsione, si evidenziano i seguenti elementi di attenzione per aggiornare/integrare la variante prima della sua approvazione e per l'implementazione dei sistemi di monitoraggio, dei quali il Proponente fornirà un riscontro in merito nella Dichiarazione di sintesi nel rispetto dell'art.27 della LRT n. 10/2010 e s.m.i.:

- risulta necessario un'integrazione che illustri il percorso logico che ha condotto alla proposta previsionale specificatamente riferito alle possibili alternative che non risulterebbero ben evidenziate nel Rapporto Ambientale;
- occorre integrare la proposta circa *“ la consistenza delle pressioni antropiche sull'ambiente, determinabili in conseguenza delle possibili modifiche sulla viabilità, sui trasporti e sulla mobilità, definirne le eventuali condizioni di sostenibilità e miglioramenti attesi”* come richiesto dal NUPAV nella seduta del 23/10/2014 relativa all'esame del documento preliminare di VAS;
- in riferimento agli elementi di attenzione, forniti dal Settore VIA e VAS, Opere pubbliche d'interesse strategico regionale della Regione Toscana (vedi documento n.1 della precedente Tabella A, trasmesso con Nota comunale 21790 del 12/08/2016 registrata al prot. provinciale n. 36181 del 22/08/2016), si richiede di tenere conto dei contenuti dell'osservazione della struttura regionale adeguando/integrando gli elaborati di variante anche mediante le indicazioni scaturite dalla documentazione avente valore di controdeduzione trasmessa dal Comune di Monte Argentario (vedi nota comunale prot. 22623 del 25/08/2016);
- occorre integrare la sezione del monitoraggio e mitigazione previsto dal Rapporto Ambientale, tenendo conto di quanto osservato dalla Regione Toscana e dall'ARPAT, documenti 1 e 4 della tabella A in premessa. Per il monitoraggio si richiede di prestare cura nell'associare agli indicatori soglie quantificate e target temporali che favorirebbero una migliore gestione di eventuali problematiche anche al fine di reindirizzare il piano in base al raggiungimento/non raggiungimento dei obiettivi attesi; a tal fine si richiede di tenere conto delle indicazioni scaturite dalla documentazione avente valore di controdeduzione trasmessa dal Comune di Monte Argentario (vedi nota comunale prot. 22623 del 25/08/2016). Si ricorda che il monitoraggio della variante debba necessariamente essere ricondotto al contesto strategico più generale dello strumento di pianificazione comunale.

2) Variante al Regolamento Urbanistico per la disciplina urbanistica ed edilizia ai fini dell'attuazione delle strutture e dei servizi per la nautica sociale fosso Boccadoro, per il reperimento dello standard nautico a parcheggio ubicato esternamente all'ambito portuale di Cala Galera e messa in sicurezza del fosso Boccadoro (fase II e IV)

La variante definisce una strategia di riqualificazione urbanistica – territoriale, con l'intento anche di recuperare, tutelare e valorizzare aree di interesse ambientale nell'ambito di loc. Cala Galera che, nel suo



complesso, tiene conto anche del perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale; la valutazione ambientale risponde ai contenuti richiesti dall'art. 24 della LR 10/2010 e la relativa documentazione è stata strutturata secondo i contenuti dell'allegato 2 della medesima legge.

Si forniscono inoltre le seguenti richieste/indicazioni/osservazioni che dovranno essere prese in considerazione per aggiornare/integrare la variante al RU prima della sua approvazione, per la successiva definizione progettuale e valutazione ambientale delle opere e per l'implementazione dei sistemi di monitoraggio:

- Si richiede di adeguare/integrare il Rapporto Ambientale ed i relativi elaborati di variante al RU, tenendo conto dei contenuti dell'osservazione (pertinenti alla variante al RU) del:
 - Settore VIA e VAS, Opere pubbliche d'interesse strategico regionale della Regione Toscana (vedi documento n.1 della Tabella A in premessa);
 - Direzione Urbanistica e Politiche Abitative della Regione Toscana (vedi documento n.2 della Tabella A in premessa) specificatamente alle note del:
 - Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio;
 - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Genio Civile Toscana Sud sede di Grosseto;
 - Direzione Ambiente ed Energia – Settore Tutela della Natura e del Mare;
 - Direzione Generale Politiche mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale – Settore Programmazione Porti Commerciali, Interporti e Porti e Approdi Turistici;
 - ARPAT (vedi documento n.4 della Tabella A in premessa);
- occorre che il Rapporto Ambientale sia integrato fornendo maggiori indicazioni sul piano di adacquature autunno-vernine in relazione all'apporto di acqua dolce alla zona umida, andando a illustrare anche sommariamente i quantitativi d'acqua necessari al fine di eseguire una prima valutazione di fattibilità o di prendere in considerazione anche soluzioni alternative (come ad esempio la derivazione dal Fosso Boccadoro mediante sistemi da attivare in fase di livelli di piena). Pare opportuno anche che il Rapporto Ambientale contenga valutazioni utili anche circa la copertura del fabbisogno idrico in relazione all'utilizzo dell'acqua per il lavaggio dei natanti nel porto a secco, tutto ciò per una migliore definizione della sostenibilità ambientale degli interventi;
- in relazione alla misura di mitigazione indicata nel Rapporto Ambientale circa l'uso di "lampade ai vapori di sodio ad alta pressione da 250 W, meno attrattive per insetti, uccelli e pipistrelli, per i casi di illuminazione stradale e per quella eventuale del punto di ormeggio e del piazzale per il rimessaggio barche" si ritiene necessario che la stessa sia recepita nelle disposizioni della variante al RU;
- risulta necessario un'integrazione che illustri il percorso logico che ha condotto alla previsioni di intervento specificatamente riferito alle possibili alternative di progetto che non risulterebbero ben evidenziate nel Rapporto Ambientale;
- in riferimento alla proposta progettuale di "nuovo scalo di alaggio pubblico" contenuta nell'osservazione di "Teodori T., Rispoli G. ed altri" (prot. Comunale 5499 del 29/02/2013, di cui alla Tabella A in premessa) si evidenzia che comporterebbe una modifica sostanziale degli assetti previsionali di cui alla Delibera di adozione del C.C. n. 94 del 21/12/2015 e pertanto suscettibile di una nuova procedura di valutazione sotto i profili ambientali;
- risulta necessario per le successive fasi di progettazione rispettare quanto prescritto nelle conclusioni della "relazione Ecologico-naturalistica per la valutazione di incidenza ambientale" del dott. Maurizio De Pirro, che in base alla Determinazione comunale n.763 del 22/08/2016, costituisce parte integrante e sostanziale dell'atto comunale di valutazione di incidenza ambientale;
- in relazione agli interventi di sistemazione della foce del Fosso Boccadoro, gli approfondimenti di indagine da eseguire nelle successive fasi di progettazione dovranno contenere analisi



quantitative e valutazioni di dettaglio per una migliore definizione della sostenibilità degli interventi e le relative condizioni di attuazione (illustrando la pianificazione della manutenzione ed i correlati interventi di ripascimento dei litorali sabbiosi);

Si ricorda che rispetto agli elementi di attenzione sopra riportati, il Proponente dovrà fornire un riscontro in merito, nella Dichiarazione di sintesi nel rispetto dell'art.27 della LRT n. 10/2010 e s.m.i., facendo anche esplicito riferimento ai temi affrontati nella "documentazione avente valore di controdeduzione" trasmessa dal Comune di Monte Argentario (vedi nota comunale prot. 22623 del 25/08/2016) ed al fatto che nei successivi livelli progettuali, e limitativamente alle criticità più significative individuate, risulta comunque necessaria un'analisi di dettaglio di natura quantitativa utile a meglio definire la sostenibilità degli interventi e le relative condizioni di attuazione.

3) Piano Regolatore Portuale (PRP) del porto turistico di Cala Galera (fase III).

Il PRP definisce una strategia di intervento per la riqualificazione e il miglioramento dei servizi del porto, adeguandosi ai nuovi standard portuali vigenti, che, nel suo complesso, tiene conto anche del perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale; la valutazione ambientale risponde ai contenuti richiesti dall'art. 24 della LR 10/2010 e la relativa documentazione è stata strutturata secondo i contenuti dell'allegato 2 della medesima legge.

Si forniscono inoltre le seguenti osservazioni che dovranno essere prese in considerazione per aggiornare/integrare il PRP prima della sua approvazione, per la successiva definizione progettuale e valutazione ambientale delle opere e per l'implementazione dei sistemi di monitoraggio:

- Si richiede di tenere conto dei contenuti dell'osservazione (pertinenti al PRP) del Settore VIA e VAS, Opere pubbliche d'interesse strategico regionale della Regione Toscana (vedi documento n.1 della Tabella A in premessa), del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio e del Settore Programmazione Porti Commerciali, Interporti e Porti e Approdi Turistici (vedi documento n.2 della Tabella A in premessa), dell'ARPAT (vedi documento n.4 della Tabella A in premessa) adeguando/integrando il Rapporto Ambientale ed i relativi elaborati di PRP;
- in relazione al monitoraggio, per il Piano Regolatore Portuale pare più appropriato costituire un distinto schema di controllo, che potrebbe prendere spunto dal "piano di monitoraggio" contenuto nella "documentazione avente valore di controdeduzione" trasmessa dal Comune di Monte Argentario (vedi nota comunale prot. 22623 del 25/08/2016). I dati ottenuti e relativi al PRP dovrebbero implementare il sistema di Gestione Ambientale dell'Autorità Portuale;
- in riferimento all'incremento di consumi idrici e di reflui prodotti in relazione all'impieghi previsti dal PRP (per il quale il Rapporto Ambientale attende un incremento di consumi/reflui prodotti stimabile nel 10% rispetto alla situazione attuale) occorre che il Rapporto Ambientale contenga valutazioni utili (quali stima della copertura del fabbisogno idrico, eventuali misure di mitigazione da intraprendere), tutto ciò per una migliore definizione della sostenibilità ambientale degli interventi;
- in riferimento alle indicazioni di aggiornamento dell'elaborato 12QC del quadro conoscitivo delle tavole di PRP contenute nell'osservazione della Soc. Nautica di Cala Galera S.p.A. (vedi documento n.6 acquisito al prot. prov. n. 35645 del 12/08/2016 riportato nella Tabella A in premessa), si invita il Comune ad eseguire una verifica, dandone atto degli esiti della stessa nell'ambito dei provvedimenti di approvazione;
- risulta necessario per le successive fasi di progettazione rispettare quanto prescritto nelle conclusioni della "relazione Ecologico-naturalistica per la valutazione di incidenza ambientale" del dott. Maurizio De Pirro, che in base alla Determinazione comunale n.763 del 22/08/2016, costituisce parte integrante e sostanziale dell'atto comunale di valutazione di incidenza ambientale;



Si ricorda che rispetto agli elementi di attenzione sopra riportati, il Proponente dovrà fornire un riscontro in merito, nella Dichiarazione di sintesi nel rispetto dell'art.27 della LRT n. 10/2010 e s.m.i., facendo anche esplicito riferimento ai temi affrontati nella "documentazione avente valore di controdeduzione" trasmessa dal Comune di Monte Argentario (vedi nota comunale prot. 22623 del 25/08/2016) ed al fatto che nei successivi livelli progettuali, e limitativamente alle criticità più significative individuate, risulta comunque necessaria un'analisi di dettaglio di natura quantitativa utile a meglio definire la sostenibilità degli interventi e le relative condizioni di attuazione.

**Il Presidente e Componente
Dirigente**

Dott.ssa Silvia Petri



Il Componente Tecnico Esperto

Dott. Riccardo Cinelli



Il segretario verbalizzante

Sig. Silvia Piccini



Grosseto il 02 Settembre 2016